

C.C. n.ro 38 del 18/04/2007

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilasette addì diciotto del mese di aprile, alle ore 19:30 in COSSATO nella Sala Consiliare di Villa Berlanghino, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione ORDINARIA, Seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE. Sono intervenuti i membri Signori:

		Presente	Assente
1.	BIANCHETTO BUCCIA ERMANNO Consigliere	X	
2.	ALBELTARO MARCO Consigliere	X	
3.	BARAUSSE ALFREDO Consigliere	X	
4.	RIBATTO ENEA Consigliere	X	
5.	FILIPPONE CARMELA Consigliere	X	
6.	POZZO GIORGIO Vice Presidente	X	
7.	BOSCHI ENRICO Consigliere	X	
8.	FERRARI GIORGIA Consigliere	X	
9.	CAVALOTTI FABRIZIO Consigliere		X
10.	MAZZON PIETRO Consigliere	X	
11.	POZZA ANGELA Presidente	X	
12.	MARCHIONI MARCO Consigliere	X	
13.	BARBARELLO SAMUELE Consigliere	X	
14.	REVELLO STEFANO Consigliere	X	
15.	PELLEREI MARCO Consigliere	X	
16.	DE BELLIS VIOLA Consigliere		X
17.	BOTTA FRANCO Consigliere	X	
18.	BORIN SONIA Consigliere	X	
19.	TRIVELLATO ENRICO Consigliere	X	
20.	GRUPALLO FRANCO Consigliere	X	
21.	CORRADINO CLAUDIO Consigliere		X

così presenti n. 18 su 21 membri componenti il Consiglio Comunale. Partecipa l'infrascritto Segretario Generale VILLA Dr.ssa CAROLINA. La Signora POZZA ANGELA nella sua qualità di Presidente, assume la Presidenza e, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento iscritto, fra gli altri, all'ordine del giorno e di cui in appresso. Sono presenti gli Assessori:

DE TOMMASI UGO, GAIDO GIORGIO, MAGGIA RENZO, MANTILLARO PATRIZIA, MAZZIA ERMANNO, PIETROBON BARBARA, PIZZAGUERRA GIULIANA.

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL SINDACO:

Visto il testo del "Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale", approvato con deliberazione del C.C. n.° 19 del 18.02.1997, esecutiva, pubblicata e ripubblicata come stabilito dallo Statuto del Comune di Cossato;

Dato atto che si rende necessaria una revisione di alcuni articoli del precitato Regolamento alla luce di alcune importanti novità legislative e statutarie oltre che per regolamentare in maniera differente alcuni istituti.

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D. lgs. N.° 267/2000;

Formula la seguente proposta di deliberazione:

1) Di apportare al "Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale", adottato e pubblicato come detto in premessa, le seguenti modificazioni:

- all'art. 2, comma 1, le parole "*art. 31, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142*" sono sostituite con "*art. 43, comma 2, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267*";

- all'art. 3, comma 1, le parole "*dell'art. 289 T.U. 2.4.1915, n. 148*" sono sostituite con "*del comma 4 dell'art. 43 D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267*";

- all'art. 3, comma 1, le parole "*dall'art. 22, comma 1, dello Statuto*" sono sostituite con "*dall'art. 32, comma 4, dello Statuto*";

- all'art. 3, comma 2, le parole "*Salvo che non rassegnino le dimissioni durante la seduta consiliare con dichiarazione che è inserita nel processo verbale della seduta stessa, i consiglieri comunali si dimettono dalla carica con dichiarazione scritta, consegnata al Segretario comunale, che ne cura l'immediata protocollazione nonché la presentazione, entro lo stesso giorno, al Presidente del Consiglio. Da tale data decorrono i venti giorni, previsti dalla legge, entro cui il Consiglio Comunale deve provvedere alla surrogazione dei dimissionari per rendere efficaci le loro dimissioni*" sono sostituite con "*Il consigliere, indirizza le dimissioni dalla carica al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio*";

- all'art. 4 nel titolo le parole "*indirizzi generali di governo del Comune*" sono cancellate;

- all'art. 4, comma 2, le parole "*e dell'art. 17 bis, comma 2, dello Statuto*" sono sostituite con "*e dell'art. 21 comma 2 e 3*";
- all'art. 4 viene aggiunto il comma 2 bis "*Il sindaco quindi presta, davanti al consiglio, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana*";
- all'art. 4, comma 4, le parole "*e per la discussione e l'approvazione, con apposito documento, degli indirizzi generali di governo del Comune*" sono cancellate;
- all'art. 4, il comma 5 è cancellato;
- all'art. 5, comma 1, le parole "*dell'art. 17 ter*" sono sostituite con "*dell'art. 22*";
- all'art. 6, comma 1, le parole "*art. 18*" sono sostituite con "*art. 25*";
- all'art. 6, comma 2, le parole "*dagli articoli 19, 20, 21 e 21 bis*" sono sostituite con "*dagli articoli 26, 27, 28 e 29*";
- all'art. 7, comma 1, le parole "*all'art. 22*" sono sostituite con "*all'art. 30*";
- all'art. 8, comma 2, le parole "*art. 22*" sono sostituite con "*art. 30*";
- all'art. 8, comma 4, le parole "*art. 22*" sono sostituite con "*art. 30*";
- all'art. 9, comma 1, le parole "*art. 74*" sono sostituite con "*art. 86*";
- all'art. 9, comma 1, le parole "*art. 61*" sono sostituite con "*art. 60*";
- all'art. 10, comma 1, le parole "*art. 17 ter*" sono sostituite con "*art. 22*";
- all'art. 10, comma 1, le parole "*dell'art. 31, comma 7, della legge 8 giugno 1990 n. 142*" sono sostituite con "*dell'art. 39, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267*";
- all'art. 10, comma 2, le parole "*art. 17, comma 7*" sono sostituite con "*art. 20, comma 6*";
- all'art. 10, comma 2, le parole "*e ad emettere il parere di legittimità*" sono cancellate;
- all'art. 10, comma 3, le parole "*art. 17 ter*" sono sostituite con "*art. 22*";
- all'art. 11, comma 1, le parole "*art. 18*" sono sostituite con "*art. 25*";
- all'art. 11, comma 2, le parole dalla *lettera a) alla lettera q)*, sono sostituite con:
 - a) *le sospensioni e supplenze, rimozioni e decadenze di membri del Consiglio ed ogni altra causa comportante variazione nella composizione del consesso; dimissioni o revoca del Presidente o del Vicepresidente del Consiglio o loro cessazione dall'ufficio per ogni altra causa;*
 - b) *il bilancio annuale e pluriennale ed il rendiconto della gestione.*
 - c) *la presa d'atto dei verbali delle sedute precedenti o l'eventuale esame ed approvazione delle obiezioni o richieste di rettifiche sollevate dai Consiglieri, sui verbali stessi secondo le disposizioni dell'art. 18;*
 - d) *le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale di cui all'articolo 32;*

- e) *le comunicazioni del Sindaco, di diretta rilevanza politico - amministrativa e di cui all'articolo 33;*
- f) *la presa d'atto dell'impedimento permanente o del decesso del Sindaco a termini dei commi 3 e 4 dell'art. 40 dello Statuto nonché i provvedimenti eventualmente da assumere a seguito delle presentate dimissioni del Sindaco non ancora irrevocabili;*
- g) *la mozione di sfiducia di cui all'art. 41 dello Statuto;*
- h) *la presa d'atto delle comunicazioni del Sindaco circa la revoca o cessazione degli Assessori e le loro sostituzioni;*
- i) *la presa d'atto delle deleghe del Sindaco rilasciate agli Assessori ai sensi dell'art. 48, comma 3, dello Statuto comunale;*
- j) *l'adozione degli atti di indirizzo relativi e conseguenti alla proclamazione dei risultati dei referendum consultivi ovvero le determinazioni di non recepimento delle indicazioni referendarie di cui rispettivamente ai commi 1 e 2 dell'art. 93 dello Statuto ed in genere ogni eventuale provvedimento attinente ai referendum consultivi;*
- k) *le petizioni dei cittadini di cui all'art. 85 dello Statuto e comunque ogni altra petizione popolare, se destinatario delle une e delle altre é il Consiglio; nonché i provvedimenti sulle questioni sollevate dai consiglieri comunali in ordine alle petizioni nei casi previsti dall'art. 85, comma 4, dello Statuto quando, secondo le determinazioni del Sindaco, risulta la competenza del Consiglio Comunale;*
- l) *le interrogazioni e le interpellanze a trattarsi secondo le disposizioni degli articoli 52, 53, 54, 55, e 56;*
- m) *le mozioni presentate dai membri del Consiglio, a trattarsi secondo le disposizioni degli articoli 55 e 56; .*
- n) *la presa d'atto della comunicazione di utilizzazione del fondo di riserva;*
- o) *le ratificazioni delle deliberazioni assunte in via d'urgenza dalla Giunta comunale in materia di variazioni di bilancio;*
- p) *gli altri argomenti, tra i quali deve essere data la priorità a quelli da trattarsi in seduta pubblica rispetto a quelli da trattarsi in seduta segreta.*

- all'art. 12, comma 1, le parole "art. 23" sono sostituite con "art. 31";

- all'art. 12, comma 2, lettera c) le parole "art. 17 ter" sono sostituite con "art. 22";

- all'art. 13, comma 1, le parole "contabile e di legittimità di cui all'art. 53 Legge 8/6/1990 n. 142" sono sostituite con "e contabile di cui all'art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267";

- all'art. 13, comma 1, le parole "oltre all'attestazione di copertura finanziaria di cui all'art. 55, comma 5, stessa legge, quando necessaria" sono cancellate;

- all'art. 15, comma 2, le parole "all'art. 17, comma 4 dello Statuto" sono sostituite con "all'art. 20, comma 3 dello Statuto";

- all'art. 16, comma 2, le parole "art. 24" sono sostituite con "art. 32";

- all'art. 16, comma 2, le parole "quattro" sono sostituite con "sette";

- all'art. 16, comma 3, le parole "dell'art. 290 T.U. 4 febbraio 1915, n.148" sono sostituite con "dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.";

- all'art. 17, comma 1, le parole *“Il processo verbale delle sedute consiliari é redatto dal Segretario comunale, coadiuvato da personale dell'Ufficio di Segreteria. Nei casi in cui il Segretario comunale é tenuto ad astenersi a norma dell'art. 290 T.U. 4 febbraio 1915, n. 148, il processo verbale é redatto dal Vicesegretario comunale. Firmano il processo verbale il Presidente del Consiglio ed il Segretario comunale”* sono sostituite con *“Il processo verbale delle sedute consiliari é redatto dal Segretario comunale, coadiuvato da personale dell'Ufficio di Segreteria. Il processo verbale é redatto dal Vicesegretario comunale nei casi di vacanza, assenza o impedimento del Segretario. Firmano il processo verbale il Presidente del Consiglio ed il Segretario comunale”*;

- all'art. 18, i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti con:

“1. Le copie dei processi verbali delle sedute sono depositati in Segreteria a disposizione dei Consiglieri che vogliano prenderne visione e contestualmente una copia viene consegnata ai capigruppo su supporto informatico, salvo specifica richiesta scritta.

2. I verbali si intendono definitivi, ed il Consiglio ne prende semplicemente atto, se nei trenta giorni successivi al deposito nessun Consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifica. Su di esse decide il Consiglio a maggioranza di voti dei presenti.

3. Sul processo verbale non é concessa la parola se non al consigliere che ha sollevato le obiezioni e le richieste di rettifica.”;

- all'art. 19, comma 1, le parole *“Successivamente all'approvazione del processo verbale della seduta precedente”* sono sostituite con *“Prima dei punti comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale”*;

- all'art. 20, comma 1, le parole *“e del personale della Polizia Municipale”* sono cancellate;

- all'art. 21 vengono aggiunte le parole:

“3. Le adunanze sono diffuse attraverso la trasmissione visiva e sonora mediante apposito impianto con le modalità previste dai commi successivi.

4. Le riprese vengono effettuate in modo automatico attraverso telecamera fissa, diretta esclusivamente verso l'assemblea consiliare con l'esclusione della zona riservata al pubblico nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa sulla privacy.

5. La trasmissione audio video del Consiglio comunale è visibile in diretta e in differita su apposite pagine del sito internet istituzionale del Comune e/o la rete civica comunale, e sarà disponibile per un periodo di almeno 90 giorni.

6. La Presidenza del Consiglio, fatto salvo quanto previsto dai commi precedenti, definisce le modalità organizzative più idonee a garantire l'obiettività, accuratezza, equilibrio delle riprese negli aspetti formali e sostanziali.”

- all'art. 24 nel titolo vengono aggiunte le parole *“e aperta”*;

- all'art. 24, comma 4, le parole *“degli indirizzi generali di governo del Comune”* vengono sostituite con le parole *“delle linee programmatiche di mandato proposte”*;

- all'art. 24, dopo il comma 4, vengono aggiunte le parole:

“5. Per rilevanti motivi d'interesse pubblico il Presidente, previo parere favorevole di capigruppo che rappresentino i due terzi dei consiglieri comunali, può convocare su uno specifico argomento una adunanza del Consiglio Comunale aperta alla partecipazione dei rappresentanti di istituzioni, associazioni e specifiche categorie di cittadini.

6. *I soggetti da invitare e le modalità organizzative del dibattito, compresi i tempi per gli interventi dei componenti il Consiglio e dei gruppi, sono decise dalla Conferenza dei Capigruppo, su proposta del Presidente.*

7. *La adunanza aperta del Consiglio Comunale si considera sessione straordinaria tematica. L'avviso di convocazione deve dare notizia del carattere aperto della seduta.*

8. *Al termine di una adunanza aperta, dopo l'uscita dall'aula degli invitati, possono essere sottoposte alla discussione e al voto del Consiglio Comunale proposte di mozione o di ordine del giorno sull'argomento oggetto della seduta."*

- all'art. 27, comma 2, le parole "*dell'art. 290 T.U. 4 febbraio 1915, n. 148*" vengono sostituite con le parole "*dell'art. 78 comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267*";

- all'art. 28, comma 1, le parole "*art. 27*" vengono sostituite con le parole "*art. 35*";

- all'art. 32, comma 1, le parole "*dell'art. 11, comma 2, lettera c)*" vengono sostituite con le parole "*dell'art. 11, comma 2, lettera d)*";

- all'art. 32, comma 1, le parole "*d) i provvedimenti adottati dall'Organo di Controllo sulle deliberazioni*" sono cancellate ed i punti seguenti risultano così modificati:

d) i programmi sessionali di attività consiliari adottati dalla conferenza dei capigruppo e da approvarsi dal Consiglio a norma dell'art. 7;

e) le mozioni ricevute e non ancora iscritte all'ordine del giorno a mente dell'art. 55, comma 3, ultima parte; ed

f) i fatti comunque attinenti all'informazione ed al funzionamento del Consiglio.

- all'art. 33, comma 1, le parole "*lettera d)*" vengono sostituite con le parole "*lettera e)*";

- all'art. 33, comma 2, le parole "*dei commi 5, 6 e 7*" vengono cancellate;

- all'art. 40, comma 1, la parola "*quindici*" viene sostituita con la parola "*dodici*" e la parola "*dieci*" viene sostituita con la parola "*otto*";

- all'art. 40, comma 3, la parola "*quindici*" viene sostituita con la parola "*dieci*";

- all'art. 42, comma 4, le parole "*Sugli stessi deve essere sentito il parere di legittimità del Segretario Comunale*" vengono sostituite con le parole "*Debbono essere acquisiti agli atti, prima della votazione, i pareri previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n° 267/2000, quando si tratta di emendamenti che incidono su aspetti tecnici e contabili della delibera. Su richiesta effettuata dal Segretario Generale per acquisire i necessari elementi di valutazione, ai fini della emissione dei pareri, l'ulteriore trattazione della delibera viene rinviata dopo l'ultimo punto dell'ordine del giorno. Quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva*";

- all'art. 44, comma 3, le parole "*commi 5, 6 e 7 ma con riduzione alla metà dei tempi ivi consentiti per qualunque membro del Consiglio*" vengono cancellate;

- al Titolo della Sezione Seconda vengono aggiunte le parole "*DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO*";

- all'interno della Sezione Seconda viene inserito l'art. 49 bis "LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO" il cui testo recita:

"1. Entro il termine di cui all'art. 18 dello Statuto il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato è depositato da parte del Sindaco in Segreteria a disposizione di chiunque ne faccia richiesta e del deposito né è data comunicazione ai Consiglieri Comunali.

2. Entro i successivi dieci giorni ha luogo la seduta consiliare: dopo l'esposizione del documento da parte del Sindaco e ultimato il dibattito viene posta in votazione la proposta di deliberazione di approvazione delle linee programmatiche di mandato, che è approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Indi si svolge la votazione su eventuali mozioni integrative del documento.";

- all'art. 51, comma 2, le parole "all'art. 4, comma 3, della legge 8 giugno 1990 n. 142" vengono sostituite con le parole "all'art. 6, comma 4, del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267";

- all'art. 53, i commi da 2 a 11, vengono sostituiti con le parole:

2. Le interrogazioni sono redatte in forma scritta e trasmesse al Presidente del Consiglio Comunale che provvede ad inviarle immediatamente al Sindaco.

3. Ogni Consigliere può sottoscrivere interrogazioni presentate da altri, ma come interrogante è considerato ad ogni effetto il primo firmatario; questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la trattazione o vi rinunci, può essere sostituito da un altro dei firmatari.

4. All'interrogazione viene data risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore competente per materia entro trenta (30) giorni dalla presentazione, oppure in forma orale durante il Consiglio, a seguito di specifica richiesta dell'interrogante. Copia della risposta scritta è trasmessa al Presidente del Consiglio, il quale, su richiesta dell'interrogante, fa pervenire ai Consiglieri Comunali copia della stessa.

5. In caso di mancata risposta, o qualora il Consigliere si ritenga insoddisfatto, il Presidente del Consiglio inserisce all'ordine del giorno l'interrogazione per la trattazione nella prima seduta consiliare immediatamente successiva, dando facoltà al Consigliere di illustrare il contenuto dell'interrogazione per non più di quattro (4) minuti. Anche la relativa risposta non deve superare i quattro (4) minuti.

6. L'interrogante può dichiararsi o meno soddisfatto della risposta mantenendosi comunque nel tempo massimo di due (2) minuti.;

- all'art. 54, i commi da 2 a 9, vengono sostituiti con le parole:

2. L'interpellanza viene presentata per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale che provvede con la prima convocazione utile all'inserimento nell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione e ne dà immediata comunicazione al Sindaco.

3. L'illustrazione della questione deve essere contenuta entro quattro (4) minuti, così come la risposta da parte del Sindaco o di un Assessore da lui delegato. Alla risposta può replicare solo il Consigliere che ha posto la questione, per dichiarare se sia soddisfatto o meno, contenendo la sua dichiarazione entro due (2) minuti.

4. Le interpellanze e le interrogazioni relative allo stesso argomento o ad argomenti simili o collegati possono essere svolte congiuntamente.

- all'art. 55, i commi da 2 a 7, vengono sostituiti con le parole:

2. La mozione viene iscritta nel programma dei lavori nella prima seduta consiliare immediatamente successiva la data di presentazione. Le mozioni, qualora concernano argomenti uguali, analoghi o connessi, possono essere trattate contemporaneamente.

3. *Indipendentemente dal numero dei firmatari, la mozione è illustrata solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore ai quindici (15) minuti.*

4. *Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai dieci (10) minuti, un Consigliere per ogni Gruppo, il Sindaco o un Assessore delegato può prendere parola per quindici (15) minuti. Il Consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non superiore ai cinque (5) minuti.*

5. *Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti che sono illustrati dal presentatore per una durata non superiore a cinque (5) minuti.*

6. *Dopo la votazione degli eventuali emendamenti presentati, la mozione è messa in votazione nel suo complesso sempre che, anche da parte di un solo Consigliere, non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate.*

7. *In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso e approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti.*

8. *Quando la mozione approvata dal Consiglio comunale preveda il raggiungimento di determinati obiettivi da parte degli Organi di governo del Comune, il Presidente del Consiglio Comunale provvede a trasmetterla al Sindaco affinché ne curi l'attuazione. Le mozioni approvate dal Consiglio Comunale sono altresì trasmesse dal Presidente del Consiglio Comunale alle Aziende ed agli Enti dipendenti dal Comune, o a cui il Comune partecipa, qualora esse trattino di questi.*

9. *Qualora una mozione stabilisca dei termini entro i quali deve essere riferito al Consiglio e ciò non avvenga in tempo utile, il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a iscrivere all'ordine del giorno, entro i trenta (30) giorni successivi, una comunicazione in merito del Sindaco.*

- all'art. 56, comma 2, le parole "*a) prima di farne annuncio al Consiglio, per le interrogazioni ed interpellanze presentate in forma scritta; b) immediatamente dopo la loro presentazione, per le interrogazioni ed interpellanze presentate in forma verbale*" vengono cancellate;

- all'art. 56, comma 3, le parole "*in via autonoma*" e "*comma 2*" vengono cancellate;

- il Capo II (art. 57) "*RATIFICA E CONTROLLO DI SPECIALI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE*" è interamente cancellato;

- Il Capo III "*INDAGINI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E MOZIONE DI SFIDUCIA*" viene modificato in *Capo II*;

- l'art. 58 "*NORME DI RIFERIMENTO PER LE INDAGINI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE*" viene modificato in art. 57;

- l'art. 59 "*MOZIONI DI SFIDUCIA*" viene modificato in art. 58 e al comma 1 le parole "*art. 34*" vengono sostituite dalle parole "*art. 41*";

- l'art. 60 "*PETIZIONI*" viene modificato in art. 59 e al comma 1 le parole "*art. 72*" e "*art. 73*" vengono sostituite dalle parole "*art. 84*" e "*art. 85*";

- l'art. 61 "*PROPOSTE*" viene modificato in art. 60; al comma 1 le parole "*art. 74*" vengono sostituite dalle parole "*art. 86*" e al comma 2 le parole "*i pareri di regolarità e di legittimità dei responsabili dei servizi e del SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA Comunale*" vengono sostituite dalle parole "*il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio competente*";

- l'art. 62 "*INTERPRETAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO*" viene modificato in art. 61;

- l'art. 63 "*ADOZIONE E MODIFICAZIONI DEL PRESENTE REGOLAMENTO*" viene modificato in art. 62;

- l'art. 64 "*ENTRATA IN VIGORE*" viene modificato in art. 63; le parole "*allo scadere*" vengono sostituite con le parole "*all'atto*"; le parole "*art. 90, comma 6*" vengono sostituite dalle parole "*Art. 102, comma 7*"; le parole "*L'entrata in vigore comporta l'abrogazione del "Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 in data 24.5.1973 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'abrogazione di ogni altra disposizione incompatibile*" sono cancellate.

2) Di approvare il testo integrato del Regolamento come sopra modificato, così come risulta dal testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A);

3) Di dare atto che la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione così come previsto dall'art. 102, comma 7, dello Statuto del Comune di Cossato.

MZ/mz

IL RESPONSABILE
Ufficio Organi Istituzionali, Segreteria e Comunicazione
Dr. Marcello ZANETTI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

La sottoscritta, Dr.ssa Carolina VILLA in qualità di Direttore Generale, in assenza del Dirigente del Settore Area Amministrativa e Servizi Finanziari Dr. Clemente COMOLA, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Carolina VILLA

Il presente atto riporta il resoconto della discussione, l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero di voti a favore, contrari o astenuti. Il verbale di seguito riportato verrà ripubblicato integralmente in allegato alla deliberazione di approvazione dei verbali della seduta.

La registrazione integrale della discussione e della votazione è riportata sul CD n. 1/18.04.2007 che si intende allegato quale parte sostanziale alla presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm..

PRESIDENTE

Comunico, ma tutti i consiglieri lo sanno, che queste modifiche sono state avviate, studiate in più tavoli di lavoro, anche non istituzionali con i capigruppo, è stata fatta la commissione e quindi giungiamo finalmente in Consiglio a discutere le modifiche.

Alcune di queste modifiche sono dovute in quanto non c'era più corrispondenza fra il nostro regolamento e lo statuto e la legge, commissione nel modificare, nel regolamentare correttamente il funzionamento del Consiglio si è provveduto a proporre eventuali altre correzioni che questa sera oltre ai tavoli di lavoro e alla commissione viene presentato a tutti voi.

Do la parola alla Dott.ssa Villa se vuole...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Veniamo a approvare queste modifiche che abbiamo visto l'altra sera in commissione, direi di procedere più o meno nello stesso modo esaminando questo regolamento e inizierei propria di tutto dicendo che una parte di modifiche sono sostanziali, sono state volute dagli amministratori, da voi amministratori e sono state effettuate alcune riunioni come diceva il Presidente proprio per fornire le indicazioni a noi tecnici per operare queste modifiche. Abbiamo approfittato del fatto che abbiamo preso in mano il regolamento per modificarlo, per adeguarlo anche al testo unico sugli enti locali che è dell'anno 2000 perché il regolamento risale nella sua ultima versione all'anno 97. Quindi il testo unico del 2000, poi successivamente modificato, anzi, le ultime modifiche sono del 2004 e poi anche allo statuto perché lo statuto era già stato adeguato al testo unico. Quindi aveva già subito una modifica nell'anno 2001 dopo il testo unico.

Quindi noi adesso troveremo una serie di articoli non toccati, una serie di articoli con modifiche esclusivamente tecniche, troverete cambiato il numero dell'articolo di riferimento e non ci saranno cose sostanziali e invece una serie di articoli che avranno delle modifiche che vi illustrerò di volta in volta.

Il regolamento va votato articolo per articolo, gli articoli modificati, quindi chiaramente io ne citerò uno per uno, quelli non modificati a meno che qualcuno di voi non abbia da proporre qualche modifica non verranno sottoposti a votazione, mentre dovremo sottoporre a votazione tutti gli articoli toccati anche quelli toccati soltanto in tecnica, soltanto perché abbiamo modificato.

Questo era per darci una specie di organizzazione lavorativa perché è un lavoro abbastanza lungo.

L'articolo N. 1, entrata in carica dei membri del Consiglio, è rimasto invariato. L'articolo N. 2, diritti e doveri dei membri del Consiglio ha soltanto una modifica, cioè un riferimento non più alla legge 142 del 90 ma al testo unico del 2000. Quindi direi che su questo però è necessaria una votazione.

Se vogliamo farla di volta in volta perché bisogna votare tutti gli articoli singolarmente e poi una votazione finale, la votazione sugli articoli richiede la maggioranza assoluta

dei votanti, la votazione finale richiederà una maggioranza qualificata che è la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, quindi è diversa. Su questo articolo N. 2 che sono i diritti e doveri dei membri del Consiglio soltanto non più in riferimento all'Art. 31 della 142... forse dovrebbero rientrare i consiglieri fuori.

PRESIDENTE

I consiglieri che sono fuori si procede alla votazione del regolamento, se per cortesia possono entrare in quanto serve...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Quindi votazione articolo 2.

PRESIDENTE

Se ci sono interventi prego.

CONS. BARAUSSE

Volevo solo chiedere tecnicamente ma è obbligatorio mettere il riferimento di legge, nel senso, se cambiasse la legge per questo comma dell'Art. 43 comma 2 etc. etc. se fosse una nuova legge e noi facessimo invece come previsto dalla legge e non citassimo l'articolo, non dovremmo, è una domanda da ignorante lo ammetto, non dovremmo provvedere alla modifica del regolamento e quindi rivoltarlo, ridiscuterlo, ricambiare tutto.

Magari mettere un riferimento, non lo so, alla fine, questo per il cittadino o per il consigliere stesso che volesse andare a fare un approfondimento fare un allegato, staccato, scorporato, da non porre poi in votazione, dove come previsto dalla legge e mettere un uno...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Sarebbe comunque una parte del regolamento.

Ma sa cos'è? In questi casi come in questo diciamo che citando l'articolo eviti di scrivere tutta una serie di cose perché recepisci quello che c'è nell'articolo, è anche vero che noi avevamo, in questo caso abbiamo fatto questa modifica giustamente per adeguarlo visto che dovevamo rimanergli tutto, non è obbligatorio ogni volta che cambia un articolo di legge andare a modificare il regolamento, perché comunque anche prima il nostro regolamento non era illegittimo perché in ogni caso le fonti normative superiori che sono in questo caso lo statuto e poi la legge sono comunque più forti del regolamento e quindi anche se noi sul regolamento lasciavamo scritto il vecchio articolo della legge 42 il regolamento era più che legittimo perché lo statuto e la legge lo superavano, quindi non è che a ogni soffio di vento noi dobbiamo cambiarlo. In alcuni casi è proprio importante l'articolo perché ti evita di scrivere tutta una serie di cose che poi alla fine se tu vai a scrivere il contenuto dell'articolo poi comunque se cambia l'articolo dovresti riscrivere il contenuto dell'articolo e quindi diciamo diventa una cosa, forse tutto sommato è più comodo il riferimento all'articolo e poi cambiarlo in caso, magari tra qualche anno, non è che detto che ogni giorno... era questa spiegazione.

Tra l'altro avevo dimenticato una cosa, volevo sinceramente prima dell'inizio di questo ringraziare il Dott. Comola che stasera non è presente che ha lavorato tantissimo su questo regolamento e anche il Dott. Zanetti che è intervenuto poi in un secondo tempo per cui abbiamo lavorato in collaborazione su questa cosa e il Dott. Comola in particolare ha effettuato un grosso lavoro.

PRESIDENTE

Ha avuto questi chiarimenti. Possiamo votare alla votazione dell'articolo 2.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'articolo 3 decadenza per assenza ingiustificata, dimissioni dei consiglieri e del Consiglio, perdita della qualità di membro del Consiglio Comunale, anche qui abbiamo prima due modifiche tecniche, cioè riferimenti al testo unico 267, uno al testo unico 267, un altro all'Art. 32 dello statuto perché sono cambiati questi riferimenti. Poi abbiamo una parte invece sulle dimissioni dei consiglieri. Questa è una parte esclusivamente di adeguamento alla normativa, cioè noi avevamo prima una previsione, ne discutevamo in commissione, era stata una discussione abbastanza lunga poi sono andata a vedermi bene l'articolo di legge, abbiamo semplicemente riportato quello che già c'era nella modifica apportata nell'anno 2004 al testo unico sugli enti locali.

Quindi quello che c'è scritto nel regolamento adesso, prima non c'erano delle previsioni così tassative, mentre adesso si prevede che il consigliere le dimissioni le deve presentare personalmente se non sono presentate personalmente devono essere autenticate e presentate da una persona delegata con atto autenticato non inferiore a 5 giorni. Quindi sono proprio previsioni di legge, quindi riportiamo semplicemente nel regolamento delle previsioni di legge.

E poi prima c'erano 20 giorni per la surroga, nel vecchio regolamento, adesso vengono portati a 10, da quando sono presentate le dimissioni. Non sono termini perentori, se la surroga avviene dopo 12 giorni o 15 non è che non si può più fare, è comunque un termine di legge previsto.

Questa è l'unica modifica introdotta proprio, le modalità di dimissione dei consiglieri.

CONS. BARAUSSE

Non ho capito perché nel prospetto vecchio era evidenziato in giallo anche la parte delle dimissioni del sindaco, ma questo poi è rimasto tale e quale.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

E' stato probabilmente perché quando abbiamo riportato, è venuto evidenziato un pezzo in più, quando alla fine abbiamo cercato di riportare, anche dall'altro lato di mettere in evidenza la parte. Non è mai stato toccato.

PRESIDENTE

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 4, prima seduta del Consiglio Comunale, presidenza provvisoria, elezione del Presidente e del Vicepresidente, comunicazioni dei componenti la Giunta Comunale. Qui è stata eliminata una parte già nei titoli, indirizzi generali del governo del comune perché non si chiamano poi così ma ci sono le linee programmatiche di mandato che noi troveremo in un articolo successivo.

Quindi qui abbiamo apportato delle modifiche tecniche, al comma 2 si fa riferimento a un altro articolo dello statuto e è stato inserito il comma 2 bis che prevede che il sindaco presti giuramento davanti al Consiglio, mentre prima non era così.

E' stata eliminata tutta l'ultima parte, l'ultima parte del comma 4 e tutto il comma 5 perché trattavano degli indirizzi generali di governo, adesso lo ritroveremo sotto il titolo delle linee programmatiche di mandato. Quindi chiaramente li abbiamo tolti da questo articolo.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Passiamo alla votazione.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 5 ha soltanto un riferimento, non più all'Art. 17 ter dello statuto ma all'Art. 22 dello statuto che è lo stesso, semplicemente cambia la numerazione.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Votazione.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Discorso analogo per l'Art. 6, gruppi consiliari, Conferenza dei Capigruppo, anche qui abbiamo dei riferimenti all'Art. 25 non più all'Art. 22 dello statuto e agli articoli da 26 a 29 dello statuto. Mentre prima erano... chiaramente è stato cambiato l'ordine.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 7 programmazione della attività consiliare, anche qui una sola modifica, un riferimento all'Art. 30 dello statuto, anche qui è cambiato soltanto in numero dell'articolo di riferimento dello statuto mentre prima era, mi pare, l'Art. 22 e l'Art. 30.

PRESIDENTE

Chiarimenti?
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 8 che parla di sessione ordinaria e straordinaria del Consiglio, stesso discorso, noi abbiamo il riferimento all'Art. 30 dello statuto in due punti.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Passiamo alla votazione.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 9, iniziativa delle proposte di deliberazione, poteri di convocazione del Consiglio, anche qui due modifiche tecniche, una è un riferimento a un articolo dello statuto, l'Art. 86, l'altra qui parla dell'Art. 61 del presente regolamento, siccome noi verso la fine troveremo l'eliminazione di un articolo, il 61 è diventato 60, quindi abbiamo aggiornato il numero d'ordine.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 10, convocazione a richiesta del sindaco di un quinto dei membri del Consiglio. Le uniche modifiche è un riferimento all'Art. 22 dello statuto, all'Art. 39 del testo unico sugli enti locali, all'Art. 20 dello statuto poi c'è al secondo comma l'eliminazione di alcune parole che si riferiscono al parere di legittimità emesso dal Segretario

Comunale che non è più richiesto e quindi l'abbiamo tolto. E ancora un riferimento all'Art. 22 dello statuto, anche qui modifiche tecniche.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 11 ordini del giorno, consultazione dei capigruppo, priorità nell'ordine del giorno, abbiamo una serie di modifiche di articoli, quindi riferimento all'Art. 25 dello statuto, all'Art. 40, 41, 48, 93, 85 e 85 un'altra volta e questo perché abbiamo inserito e anche cambiate le lettere che ci sono, ci ritroviamo a avere mi pare una lettera in più perché abbiamo inserito al punto b) il bilancio annuale e pluriennale di rendiconto della gestione. E al punto c) la presa d'atto dei verbali delle sedute precedenti, cioè noi nelle priorità dell'ordine del giorno sono state inserite anche queste voci che già erano previste come priorità dall'ordinamento di contabilità, per esempio il bilancio annuale di rendiconto, è stata proprio il tavolo di lavoro dei capigruppo a darci questa indicazione. E quindi abbiamo inserito, già per prassi inserivamo questi argomenti prima, per cui li abbiamo inseriti proprio nel regolamento.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Non ci sono chiarimenti passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 12, avviso di convocazione del Consiglio, abbiamo anche qui la variazione del riferimento a un articolo dello statuto, viene citato l'Art. 31 e è l'unica variazione di questo articolo.

C'è la variazione, il riferimento all'Art. 31 e il riferimento alla lettera c) del comma 2 all'Art. 22.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti. Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 13, deposito e consultazione degli atti, responsabile del deposito, qui abbiamo anche delle variazioni comunque dovute, le variazioni di legge, perché abbiamo il riferimento per i pareri di regolarità tecnica e contabile prima c'era anche la parola di legittimità che adesso è stata eliminata e si parla soltanto di regolarità tecnica e contabile, di cui all'Art. 49 del testo unico del 2000 e non più alla legge 142 e poi è stato eliminato oltre alla attestazione di copertura finanziaria perché c'è già la regolarità tecnica e contabile indicata prima. Quindi sono modifiche anche queste tecniche.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 14 non ha variazioni, l'Art. 15 presidenza delle sedute ha soltanto una variazione tecnica, cioè il riferimento all'Art. 20 comma 3 dello statuto.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 16 apertura delle sedute, numero legale, prima e seconda convocazione, diserzione etc. verifica del numero legale qui abbiamo delle variazioni anche qui dovute al cambiamento della normativa, abbiamo un riferimento all'Art. 32 dello statuto e poi soprattutto la variazione del numero legale richiesto in seconda seduta, che prima nel regolamento, in seduta di seconda convocazione, il prima è andata deserta, era previsto prima in 4 componenti e poi con il testo unico sono diventati 7, lo statuto ne prevedeva già 7 quindi valeva comunque 7 anche per noi però l'abbiamo scritto nel regolamento perché ci sembra più corretto.

E poi c'è ancora un riferimento anche qui una variazione di un articolo, un riferimento all'Art. 78 del testo unico 267/2000, sono modifiche anche queste di tipo tecnico.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 17, abbiamo soltanto modificato il primo comma, che prima faceva ancora riferimento al testo unico del 15, diciamo le stesse cose in pratica, semplicemente non c'è più quel riferimento e l'abbiamo forse... prima si diceva che nei casi in cui il Segretario è tenuto a astenersi, il processo verbale è redatto dal Vice Segretario, abbiamo precisato meglio, dicendo è redatto dal Vice Segretario anche nei casi di vacanza, assenza o impedimento del Segretario, perché non è soltanto nei casi in cui il Segretario è tenuto a astenersi ma in tutti questi altri casi. Per il resto è uguale.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Passiamo alla votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 18 invece ha una variazione di tipo diverso, l'approvazione del processo verbale delle sedute, viene proposto in questa formulazione, anche raccogliendo delle indicazioni proprio dai tavoli di lavoro che ci sono stati, che sono stati costituiti dagli amministratori. Quindi le copie dei processi verbali delle sedute sono depositati in segreteria a disposizione dei consiglieri che vogliono prenderne visione e contestualmente una copia viene consegnata ai capigruppo su supporto informatico, salvo specifica richiesta scritta.

I verbali si intendono definitivi e il Consiglio ne prende semplicemente atto se nei 30 anni giorni successivi al deposito nessun consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifica.

Su di esse decide il Consiglio a maggioranza dei voti dei presenti. Sul processo verbale non è concessa la parola se non al consigliere che ha sollevato le obiezioni o le richieste di rettifica.

CONS. BARAUSSE

Vorrei capire bene, nel senso che innanzitutto non è obbligatorio, non è da statuto il fatto che il verbale sia registrato parola per parola, tant'è che nell'articolo precedente è il Segretario che ne...

Supponiamo che si rompa il marchingegno e che quindi competa a lei redigere il verbale.

Io ho due domande da fare: la prima è che sul processo verbale non è concessa la parola se non al consigliere che ha sollevato le obiezioni e le richieste di rettifica. Faccio una ipotesi, io dico: no, io questa cosa non l'ho detta, però lui che era presente, il Cons. Albeltaro che era presente dice: no, guarda che tu questa cosa l'hai detta, ma lui non può dirlo perché sono io che ho sollevato una questione. Quindi me lo sto ponendo come domanda.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Questo è solo nel caso che non ci sia la registrazione.

CONS. BARAUSSE

Certo. La seconda che faccio, se i verbali si intendono definitivi e il Consiglio ne prende semplicemente atto, se nei 30 giorni successivi al deposito nessun consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifica, non mi è chiarissimo, mi spiego, se noi facciamo il Consiglio oggi primo maggio, facciamo il 2 che viene più probabile, non facciamo un Consiglio fino al 5 e c'è un verbale fatto subito, sono passati 30 giorni...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Subito sarà difficile.

CONS. BARAUSSE

Comunque se sono passati 30 giorni da quando è stato fatto il verbale e non è stato presentato in Consiglio, perché questo è detto, i verbali si intendono definitivi e il Consiglio ne prende semplicemente atto se nei 30 giorni successivi...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Ma lei non è che solleva obiezioni in Consiglio, lei le solleva, il verbale è in deposito, il Consiglio potremmo per assurdo non farlo per tre mesi, perché magari succede qualcosa e non si può fare, se lei nei 30 giorni successivi al deposito mi presenta delle obiezioni, viene da me oppure le presenta per iscritto, me lo viene a dire, va a dirlo al Presidente del Consiglio, sono quelli i 30 giorni, dal deposito, non è necessario che si riunisca il Consiglio, per cui si prende nota di questo e nel primo Consiglio utile viene rettificato.

Il senso è questo, i 30 giorni sono dal deposito, quindi non è che lei deve aspettare il Consiglio.

Ma quando li comunichiamo, quando li trasmettiamo e comunichiamo anche la data del deposito.

CONS. BARAUSSE

Non solo ma siccome poi viene messo come punto all'ordine del giorno nel Consiglio...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

La presa d'atto.

CONS. BARAUSSE

La presa d'atto. Io per abitudine aspetto, prendo atto etc. etc. poi non mi rendo conto che c'è, non è una cosa gravissima è solo per fare le cose un minimo precise in questo senso, ci sono 30 giorni dove noi non facciamo un Consiglio, io so che posso

rettificarlo qua durante il Consiglio, giusto? Oppure posso farlo anche prima presso gli uffici in questo senso.

Mi sembrano due modi diversi, nel senso che da un lato io posso venire in qualunque occasione, dall'altro...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Qui dice dà una sola possibilità, come è formulato, che lei deve presentare le sue obiezioni nei 30 giorni successivi al deposito, non c'entra niente con il Consiglio successivo.

CONS. BARAUSSE

Allora perché lo mettiamo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale?

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Perché nel Consiglio Comunale se ci sono obiezioni o richieste di rettifica, ci sono obiezioni su di esse decide il Consiglio a maggioranza dei voti dei presenti.

Per carità, è una cosa proposta da voi, pensate che la presa d'atto dei verbali del Consiglio non è neanche prevista dalla normativa, ci sono comuni che non li presentano neanche in Consiglio, quindi potete scrivere tutto quello che volete, basta che me lo diciate. Intanto rispondo anche alla prima cosa che ha detto lei.

Mettiamo che si rompa, perché la voglio chiarire, io finché non sono venuta a Cossato lavoravo in comuni più piccoli dove la registrazione non esisteva, quindi questo problema è un problema che io ho avuto per 20 anni. Ma io non ho mai verbalizzato, guardi che il verbale del Segretario è un verbale sintetico, non prevede la registrazione di tutto quello che avviene, non solo, io non ho mai messo a verbale una dichiarazione di un consigliere, non lo farò mai se non mi viene data per iscritto. Se non c'è la registrazione. Cioè se lei vuole fare un intervento, se vuole due parole riassuntive che citino solo l'argomento su dice intervento su e è finita lì, ma su un verbale...

CONS. BARAUSSE

I verbali delle commissioni sono così, dove il tecnico, il responsabile fa un riassunto e dove ogni tanto riporta...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Le cose principali. Se poi però un consigliere vuole, mettiamo, molte volte il consigliere voleva che fosse riportato un suo intervento, giustamente perché tutti i consiglieri hanno diritto che venga riportato, io l'ho sempre richiesto per iscritto e allegato al verbale, magari ci fermavamo dopo, lo mettevamo giù proprio per precisione, perché è difficile riportare magari tutto un discorso e questa mi sembra correttezza nei confronti del consigliere.

CONS. BARAUSSE

Non ne faccio una questione di principio, assolutamente, possiamo anche andare avanti. Ma ripeto, mi sembra vincolante il fatto che sul processo verbale non è concessa la parola se non al consigliere, parliamo della commissione, Albeltaro ma decide, dice: non è stata riportata nel verbale questa mia affermazione, voglio che sia riportata.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

E lei può dire: non è vero che l'ha fatta.

CONS. BARAUSSE

E' quello che io mi domando, se è necessario scrivere che sul processo verbale non è concessa la parola, non è che bisogna farne un dibattito, però poi possono dire gli altri e poi si mette in votazione.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Possiamo anche toglierlo. Come le ho detto è una decisione vostra.

CONS. BARAUSSE

Anche perché credo che poi questo possa tornare, il regolamento del Consiglio faccia anche fede rispetto al regolamento delle commissioni.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Per analogia chiaramente, viene poi utilizzato in tutti i verbali.

CONS. BARAUSSE

Credo che nel Consiglio abbiamo le registrazioni solitamente, nelle commissioni io posso chiedere che sia aggiunta o tolta una mia affermazione o una affermazione di un'altra persona e dire che un altro non possa intervenire sulla mia precisazione mi sembra...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Ho capito, perfetto.

PRESIDENTE

Il Cons. Barausse propone un emendamento praticamente soppressivo del comma 3 proposto. Oppure modificare? O togliamo il comma 3... se non al consigliere che ha sollevato, però posso fare... se lo togliamo va a finire che sul processo verbale si intende che si possa aprire la discussione, secondo me... non so.

Possiamo modificarlo? Però se interviene l'altro consigliere...

Prego Cons. Botta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. BOTTA

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Sul regolamento precedente è sempre stato così. Infatti, però dico prima era così, probabilmente è stato riportato così per quello, perché era così, diceva proprio sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporre rettifiche o chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente o fare rilevare errori. Però era espresso in questo modo prima, si diceva: "sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporre rettifiche o chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente o fare rilevare errori materiali" era più generico, in questo modo si può fare rilevare anche l'errore, riferito a un altro. Se volete invece di questo punto 3 possiamo riportare di nuovo lasciare la frase che c'era precedentemente, il comma 2 dell'articolo vigente. Provate a guardarlo un attimo.

CONS. MAZZON

Un consigliere, non un capogruppo, se vuole accedere ai verbali deve andare in comune o chiedere in via informatica non è possibile.

PRESIDENTE

Se chiede una copia può chiederla anche in via informatica.

CONS. MAZZON

Vengono discriminati. Era già prima.

PRESIDENTE

Perché anche prima comunque venivano dati ai capigruppo e venivano dati nella Conferenza dei Capigruppo generalmente. La via informatica era stata proposta per evitare un dispendio enorme di carta e quindi cercare una ottimizzazione.

CONS. MAZZON

Ma io non ho detto cartaceo, potrebbe essere...

CONS. BORIN

Il problema è che solo i capigruppo ricevono, si può sempre salvare un file sul sito del comune, senza mandare a tutti il dischetto, così come si prende visione delle delibere etc. si mette quel file lì, magari per non appesantire in maniera esagerata, dal punto di vista informatico, magari rimane disponibile, non so, un mese, i 30 giorni dal deposito, tutti i consiglieri possono vederlo...

PRESIDENTE

O rivolgersi al proprio capogruppo poiché gli mandi una copia del suo dischetto, perché se se lo scarica lo può mandare.

CONS. BORIN

La seconda cosa, non ho capito bene, ho capito di cosa si discute ma a me sembra che il contenuto sia lo stesso però di questo comma 3 e del precedente, di fatto è solo... (intervento fuori microfono del consigliere BARAUSSE) esatto, ma di fatto chi è che può... però la mia domanda è: chi è che può proporre delle rettifiche su un qualcosa detto da qualcun altro?

PRESIDENTE

Solo il consigliere stesso.

CONS. BORIN

Non è che posso dire...

PRESIDENTE

Certo, non avrebbe neanche senso.

Io ti rettifico quello che hai detto tu, se tu mi dici: io ho detto questo e io te lo rettifico.

CONS. BARAUSSE

Scusate, ma potrebbe anche tranquillamente succedere che sia riportato, sto parlando non della registrazione, su questo non c'è ombra di dubbio, però magari io ho letto il verbale e tu che eri presenti no, io rilevo un errore materiale fatto da te, ma guardate che Pozza non ha detto questa frase ma ne ha detto un'altra perché io l'ho letto, lo faccio rilevare in commissione, te lo dico prima o al contrario se tu dici: io ho detto questo e io dico: no, io ero presente tu hai detto quest'altro e poi saranno i presenti a votare a maggioranza. Non succederà mai, per carità, però faccio un esempio bonario, è successo in questo Consiglio dove qualcuno ha chiesto che fosse rettificata una frase, non vorrei riportarlo nuovamente nel verbale e abbiamo condiviso il fatto che questa frase fosse tolta, però doveva farlo qualcun altro, io sono intervenuto su un altro consigliere.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Se lei legge bene l'articolo non è mica detto che possa farlo solo il consigliere, provi a leggere bene.

Al comma 2, "nei 30 giorni successivi al deposito nessun consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifica" e quindi lei può sollevare obiezioni o richieste di rettifica anche su quello che da detto qualcun altro.

"Sul processo verbale non è concessa la parola se non al consigliere che ha sollevato le obiezioni o le richieste di rettifica".

Parlo della parte nuova. Non dice mai che si riferiscano, parliamo di lei che si riferiscano in particolare a lei, lei potrebbe anche riferirsi a qualcosa che ha detto un altro.

CONS. BARAUSSE

Se lei mi dice che al comma 2 tutti possono parlare e al comma 3 può parlare solo chi...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

No, si riferisce alla stessa cosa, secondo me, dopodiché mettetelo nella forma che volete ma si riferisce alla stessa cosa.

CONS. ALBELTARO

Mi inserisco in questo dibattito. Volevo chiedere, dato che adesso ci sarà questa questione della registrazione video, questa registrazione video se rimanesse nel sito per il tempo entro il quale uno può proporre le rettifiche, inficerebbe la questione della testimonianza di un altro.

Però forse allora bisognerebbe inserire anche questa cosa, io non ho capito niente.

PRESIDENTE

Bisognerebbe inserire una aggiunta nel caso in cui non ci sia la registrazione, qualora non ci fosse una registrazione.

Dott. Zanetti pensa di, visto che si occupa... chiarisce, certo... la registrazione del Consiglio non fa fede, ha chiarito, è la sbobinatura della registrazione (intervento fuori microfono Dott. Zanetti) io non credo però che... (intervento fuori microfono Dott. Zanetti) che possiamo inserirlo nel regolamento (intervento fuori microfono Dott. Zanetti).

CONS. BARAUSSE

I dialoghi sono allegati... perfetto, perché in realtà puoi non viene trascritto più di tanto.

Però ripeto...

PRESIDENTE

Proponiamo allora l'emendamento, l'eliminazione del comma 3, come emendamento, il Cons. Barausse propone un emendamento soppressivo del comma 3 dell'Art. 18 nuova versione.

Chi è favorevole alla soppressione del comma 3, nella nuova parte?

Esito della votazione: unanimità. Il comma 3 viene soppresso.

Quindi viene modificato, termina al punto 2.

CONS. BORIN

Non ho capito se poi quella questione di cui si parlava prima della possibilità di mettere anche il verbale sul sito viene prevista, effettivamente i capigruppo lo ricevono però di fatto anche Mazzon diceva che i consiglieri, può essere che

nell'arco dei 30 giorni, un mese è tanto ma può essere che magari i capigruppo non abbiano occasione di passare il dischetto, non lo so.

PRESIDENTE

Era così anche prima, i verbali venivano dati ai capigruppo.

CONS. BORIN

Era un modo per migliorare.

CONS. MAZZON

C'era la possibilità di chiedere la lettura in Consiglio.

Ma qual è il problema? Lui dice che sono disponibili tra l'altro sul sito. Ah, non i verbali... qual è il problema di mettere i verbali sul sito? (intervento fuori microfono) no, per i 30 giorni, poi si può togliere.

Abbiamo un sito accessibile, ci sono solo gli ordini del giorno del Consiglio, non c'è altro lì sopra. Sarebbe una comodità.

PRESIDENTE

Dobbiamo metterlo nel regolamento?

ACCAVALLAMENTO VOCI

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Verificheremo la fattibilità dato il volume dei verbali delle sedute precedenti.

PRESIDENTE

Andiamo avanti con i lavori.

CONS. BARAUSSE

Fermo restando che un consigliere qualsiasi può chiederne copia cartacea o informatica

PRESIDENTE

C'è scritto, quindi al comma 2 può chiedere la copia addirittura cartacea perché è previsto dal regolamento.

CONS. BARAUSSE

Lui diceva giustamente che in tutti i Consigli deve chiederne copia, possiamo anche mettere che la copia informatica, faccio una proposta, non so se può andare bene, consegnata ai capigruppo e ai consiglieri che ne facciano richiesta, non lo so, che sia una cosa automatica, i consiglieri che ne facciano richiesta su supporto informatico. Viene consegnata ai Capigruppo e in modo automatico ai consiglieri che ne facciano richiesta.

PRESIDENTE

Può essere, è un emendamento aggiuntivo.

CONS. MAZZON

Io non voglio supporto informatico, io volevo la disponibilità sul sito, mi sembra la cosa più economica, più semplice e più democratica perché sennò i consiglieri sono tagliati fuori da questa cosa, se non vengono avvisati...

PRESIDENTE

Il capogruppo sennò che funziona ha.

CONS. MAZZON

Siamo in un Consiglio dove ci sono 8 capigruppo.

PRESIDENTE

10.

CONS. MAZZON

10, perfetto, allora i consiglieri

PRESIDENTE

Ma tanti consiglieri sono capogruppo di sé stessi.

CONS. MAZZON

Appunto. In commissione sono praticamente tutti i capigruppo.

PRESIDENTE

Non lo so, come possiamo uscire da questa impasse, dobbiamo trovare una...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Io in questo momento non posso scrivere sul regolamento che lo metto sul sito perché tecnicamente non so cosa significhi certamente, non sono un esperto informatico, verrà fatto il possibile ma non posso scriverlo sul regolamento, posso dire che si farà tutto il possibile.

Mettiamo entrambe le cose.

Se si può fare si fa senz'altro perché è più comodo anche per noi metterlo sul sito che non inviarlo.

ACCAVALLAMENTO VOCI

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Magari ci vorrà un momento per adeguarla, non sarà una cosa immediata, dovremmo verificare proprio la fattibilità tecnica.

CONS. MAZZON

Capisco il problema di adesso però non volevo farne neanche un caso.

PRESIDENTE

Anche perché comunque al limite un articolo del regolamento si può portare comunque in Consiglio e quindi modificarlo anche successivamente nel momento in cui vengono verificate le possibilità di una richiesta.

CONS. MAZZON

Va bene, tengo buona la parola di intenzione...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Perché magari in una futura modifica, nel momento in cui si mette sul sito non lo mandiamo proprio più a nessuno, salvo che ne facciano richiesta, è chiaro che il consigliere che ne fa richiesta ha diritto di avere quello che vuole, se un consigliere lo chiede in forma cartacea, chiede il dischetto può averlo, sennò lo metteremo sul sito e tutti potranno accedere lì, se lo leggeranno lì o se lo scaricheranno vedranno loro.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'Art. 18, modificato con l'emendamento soppressivo.
Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 19, designazione degli scrutatori, qui semplicemente, siccome abbiamo cambiato un po' l'ordine delle delibere prioritarie, prima era previsto successivamente alla approvazione del processo verbale della seduta precedente, adesso abbiamo messo prima del punto comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale il Presidente designa i tre scrutatori. Quindi è proprio solo per comodità, è una cosa del Presidente l'abbiamo collegata alla sua comunicazione.

PRESIDENTE

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 20, poteri di polizia, ha una soppressione, dopo "il Presidente si avvale dei messi comunali" sono state soppresse alcune parole "e del personale della Polizia Municipale". Perché abbiamo i messi, abbiamo evitato di avere... abbiamo pensato che non fosse necessario proprio anche per la poca disponibilità che abbiamo attualmente di forze di polizia, potessero essere utilizzate in altri compiti, visto che comunque abbiamo la presenza dei messi e non costringere qui ogni serata un vigile a stare qui, a fare nottata con noi.

PRESIDENTE

Ottimizzazione del personale. Qualcuno ha qualcosa da richiedere?

CONS. BOTTA (A BASSA VOCE)

Sono d'accordo perché risparmiamo, però ci sono dei Consigli magari che sono particolarmente caldi, può essere il primo Consiglio della legislatura o altri, ho visto tante volte c'erano stati dei momenti un di leggero affanno con il pubblico e quindi aver solo i messi comunali che non hanno un potere... sarebbe una cosa da vedere, eventuali valutare, da parte mia approviamolo pure così, ma valutiamo in casi particolari la presenza di una forza pubblica.

CONS. REVELLO

Potremmo inserire invece della sola lettera "e" anche la lettera "o" e quindi possiamo così avere entrambe le cose.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Per i messi dobbiamo averli sempre, il messo deve esserci sempre.

CONS. REVELLO

Però in questo modo lei ha sempre i messi e poi quando... ah, perché dice che se mettiamo...

ACCAVALLAMENTO VOCI

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Non possono essere in alternativa.

PRESIDENTE

Ma una ottimizzazione un pochino delle risorse perché se in Consiglio Comunale rimane un vigile fino a notte fonda è chiaro che il giorno dopo fa un altro lavoro, credo che sia in una ottica di ottimizzazione delle risorse del personale, era stato visto così.

CONS. BORIN

D'accordissimo anche io, se per andare incontro a questa esigenza lasciamo così e poi mettiamo "e del personale della Polizia Municipale solo se..."

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Ma in casi di necessità noi comunque chiamiamo i Carabinieri, se dovesse verificarsi una rissa, un caso grave, è già successo, abbiamo chiamato i Carabinieri.

CONS. ALBELTARO

Effettivamente quando per esempio ci sono i Consigli Comunali aperti o queste cose qua, si potrebbe magari mettere come emendamento nell'articolo che la Polizia Municipale può essere presente se richiesto dalla Conferenza dei Capigruppo.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Possiamo lasciarlo, aggiungendo "il Presidente si avvale dei messi comunali e del personale della Polizia Municipale se richiesto..."

PRESIDENTE

Dalla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE

Votiamo l'emendamento aggiuntivo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva l'emendamento.

Votiamo l'articolo. Art. 20 modificato dall'emendamento precedentemente votato.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 21, ammissione del pubblico, è rimasto invariato nella prima parte, sono stati aggiunti i commi 3, 4 e 5, 3 "le adunanze sono relative alla ripresa e trasmissione video del Consiglio" e quindi "le adunanze sono diffuse attraverso trasmissioni visive e sonora mediante apposito impianto con le modalità previste dai commi successivi" 4 "le riprese vengono effettuate in modo automatico attraverso telecamera fissa, diretta esclusivamente verso l'assemblea consiliare, con esclusione della zona riservata al pubblico nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa sulla privacy", 5 "la trasmissione audio e video del Consiglio Comunale è visibile in diretta in differita su apposite pagine del sito Internet istituzionale del comune e/o la rete civica comunale sarà disponibile per un periodo di almeno 90 giorni", 6 "la presidenza del Consiglio, fatto salvo quanto previsto dai commi precedenti definisce le modalità organizzative più idonee a garantire l'obiettività, ocularità, equilibrio delle riprese negli aspetti formali e sostanziali". Quindi questo è stato già previsto per essere già pronti quando entreranno in funzione sistematicamente queste riprese.

CONS. BARAUSSE

Mi ponevo semplicemente la domanda relativa all'obbligatorietà di questo articolo, mi spiego meglio, se quella sera non ci sono le telecamere funzionanti però mi sembra che le adunanze sono diffuse, no possono essere diffuse, perché evidentemente se quella sera non siamo in grado tecnicamente di... e altrettanto le trasmissioni audio e

video del Consiglio Comunale non è possibile, ma può essere visibile in diretta e in differita.

(intervento fuori microfono del Segretario Generale Dr.ssa VILLA)

PRESIDENTE

Può essere visibile in diretta o in differita. Se la si fa è visibile, certo.

Sull'emendamento proposto dal Cons. Barausse c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa? E' un emendamento modificativo. Sia sul 3 che sul 5. "Sono" diventa "possono", "le adunanze sono diffuse attraverso", "possono essere diffuse attraverso" e al comma 5 "la trasmissione audio e video può essere resa visibile in diretta o in differita".

Esito della votazione: unanimità.

Poniamo in votazione l'articolo così emendato.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 22 invariato, Art. 23 è invariato, al capo sesto, Art. 24 sedute pubbliche, casi di seduta segreta abbiamo aggiunto anche "e aperta" perché prima non erano disciplinate nel regolamento in modo così esplicito.

Quindi in questo articolo abbiamo al comma 4 una sostituzione degli indirizzi generali di governo del comune con delle linee programmatiche di mandato proposte, quindi questa è una cosa di legge.

E poi dopo il comma 4 sono stati aggiunti alcuni commi proprio per regolamentare, per prevedere la seduta aperta. Quindi "per rilevanti motivi di interesse pubblico il Presidente, previo parere favorevole dei capigruppo che rappresentino i due terzi dei Consiglieri Comunali, può convocare su uno specifico argomento una adunanza del Consiglio Comunale aperta alla partecipazione dei rappresentanti di istituzioni, associazioni e specifiche categorie di cittadini, i soggetti da invitare, le modalità organizzative del dibattito, compresi i tempi per gli interventi dei componenti il Consiglio e dei gruppi sono decise dalla Conferenza dei Capigruppo su proposta del Presidente. L'adunanza aperta del Consiglio Comunale si considera sessione straordinaria tematica. L'avviso di convocazione deve dare notizia del carattere aperto della seduta. Al termine di una adunanza aperta, dopo l'uscita dall'aula degli invitati possono essere sottoposte alla discussione e al voto del Consiglio Comunale proposte di mozione e di ordine del giorno sull'argomento oggetto della seduta".

Quindi si può svolgere un Consiglio Comunale normale, non più aperto.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Mettiamo in votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 25 e l'Art. 26 sono invariati. L'Art. 27, quorum deliberativo, schede bianche etc. solo una modifica tecnica in riferimento all'Art. 78 del testo unico 267.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Mettiamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 28, modi e forme di votazione, anche qui soltanto una modifica tecnica in riferimento all'Art. 35 dello statuto.

PRESIDENTE

Chiarimenti? In votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 29, invariato, Art. 30, invariato, Art. 31 invariato, Art. 32 comunicazioni del Presidente del Consiglio, abbiamo soltanto una modificazione in riferimento all'altro articolo, mi riprendo l'Art. 32 perché diventa difficile se non ce l'ho di fianco.

Art. 32, si parlava Art. 11 comma 2, lettera c) adesso è diventato lettera d), cambiando l'ordine di alcuni atti deliberativi, cambi soltanto il riferimento a una lettera dell'Art. 11 del regolamento e poi abbiamo eliminato la lettera d) che diceva "provvedimenti adottati dall'organo di controllo sulle deliberazioni" perché il Coreco non c'è più. Quindi sono soltanto due modifiche tecniche.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? Poniamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 33, stesso discorso, c'è il riferimento alla lettera e) mentre nell'articolo precedente era la lettera d) dello stesso articolo, quindi una modifica di aggiustamento tecnico del regolamento.

E poi abbiamo anche soppresso alcune parole che sono nell'ultima riga dei commi 5, 6, 7, facciamo riferimento a tutte le disposizioni dell'Art. 55.

PRESIDENTE

Ci sono chiarimenti? No. Poniamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

All'Art. 55 abbiamo tolto quei riferimenti perché ci sono state delle variazioni dell'Art. 55 che riguarda le mozioni, quindi fare riferimento a quei commi non era più corretto perché sono stati soppressi, sostituiti da altri.

Art. 34, è invariato, 35 invariato, 36 invariato, 37 invariato, sono rimasti 10 minuti e non 5 come era stato proposto, quindi è invariato. Art. 38 invariato, Art. 39 invariato.

Art. 40, l'Art. 40 è uno degli articoli più importanti perché disciplina gli interventi sulla questione principale, la discussione sull'intero testo e discussione per articoli e parti separate.

Il regolamento vigente, non chiamiamolo vecchio ancora, è vigente, dice che per quanto riguarda gli interventi sulla questione principale prevedeva un primo intervento di 15 minuti e un secondo intervento di 10 minuti, poi c'era stata una proposta che derivava dalla riunione dei capigruppo nei tavoli di lavoro, che proponeva 10 minuti per il primo e 5 minuti per il secondo intervento.

In sede di commissione c'è stata una ampia discussione su questo argomento e la proposta che ne è scaturita e che quindi viene proposta questa sera perché è scaturita dalla commissione, è una mediazione tra le due proposte, sono 12 minuti sul primo intervento e 8 sul secondo.

Poi l'altro punto modificato dell'articolo e qui è stato modificato al comma 3 "nel caso in cui il Consiglio in conformità all'Art. 38 procede alla discussione e alla votazione articolo per articolo oppure per parti separate, sempre con votazione finale, a ogni

membro del Consiglio è consentito per non più prevedeva di 15 minuti un solo intervento sulle linee generali del proposto atto normativo e amministrativo” è stato proposto di portare 15 a 10.

Queste sono le due variazioni e è rimasto 10.

PRESIDENTE

E' stata la mediazione della commissione e della Conferenza dei Capigruppo.

Ci sono chiarimenti?

CONS. BOTTA (A BASSA VOCE)

Mi chiedo se in questo punto o nel successivo, ma nel caso per esempio del bilancio, un intervento che potrebbe essere corposo, necessariamente lungo entra in questa normativa qui dei 10 minuti? Fare uno sviluppo di articoli di un bilancio...

PRESIDENTE

12 più 8.

CONS. BOTTA

Io metterei la deroga per quanto riguarda il bilancio.

PRESIDENTE

Io credo che il Presidente nel momento in cui c'è la discussione del bilancio...

CONS. BOTTA (A BASSA VOCE)

Il mio parere è questo. 10 minuti sono per fare un intervento completo, lo faceva Pella per intenderci sul bilancio, dove elencare tutti i vari punti in 12 minuti (...) ed è un caso unico (...)

PRESIDENTE

Io credo che nella Conferenza dei Capigruppo si possano comunque porre delle deroghe, in questo caso...

CONS. BOTTA

Non si può togliere la parola a un consigliere quando si parla di bilancio.

PRESIDENTE

Io credo che la Conferenza dei Capigruppo possa comunque decidere, senza metterlo nel regolamento, visto che è una volta all'anno.

Volendo si può anche mettere nel regolamento però nella Conferenza dei Capigruppo generalmente si può decidere.

CONS. BOTTA

Oppure dire: eventuali deroghe possono essere previste in caso del bilancio.

PRESIDENTE

Dalla Conferenza dei Capigruppo. Emendamento aggiuntivo.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Prima di “durante”, dopo il punto e prima di “durante”.

Quindi io direi “eventuali deroghe ai tempi di intervento stabiliti possono essere...”, “il Presidente del Consiglio, sentito il parere della Conferenza dei Capigruppo...” c'è già al comma 7. Legga il comma 7.

PRESIDENTE

Il 7 di quello esistente che è rimasto.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

“Il Presidente del Consiglio, sentito il parere della Conferenza dei Capigruppo, espresso nella consultazione di cui all’Art. 11 e espresso in altra sede ma sempre anteriormente all’inizio della seduta, può, per argomenti di particolare importanza, disporre deroga al numero di interventi di ciascun membro del consesso e/o ai limiti temporali di ogni intervento quali consentiti dei commi 1 e 3”, addirittura in sede di conferenza o addirittura magari anche prima del Consiglio, durante il Consiglio.

PRESIDENTE

Passiamo in votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 41 invariato, Art. 42 prima una frase soppressa alla fine del vecchio articolo “sugli stessi deve essere sentito il parere di legittimità del Segretario Comunale” qui parla di emendamenti, sub- emendamenti, parti separate etc. questo è soppresso perché non è più previsto il parere di legittimità del Segretario. Abbiamo fatto una aggiunta per quanto riguarda i pareri sugli emendamenti, perché un emendamento può essere generico non richiedere comunque pareri tecnici o contabili come li può anche richiedere perché va a interessare parti di bilancio, comunque questioni tecniche.

Allora abbiamo inserito “debbono essere acquisiti agli atti prima della votazione i pareri previsti dall’Art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000 quando si tratta di emendamenti che incidono sugli aspetti tecnici e contabili della delibera. Su richiesta effettuata dal Segretario Generale per acquisire i necessari elementi di valutazione, ai fini della emissione dei pareri, l’ulteriore trattazione della delibera viene rinviata dopo l’ultimo punto all’ordine del giorno, quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione la deliberazione viene rinviata alla adunanza successiva”.

Per esempio ne potremmo avere, che ne so, la presenza del responsabile finanziario, comunque di qualcuno che può rilasciare i pareri, c’è comunque la possibilità di rilasciarli perché a volte anche il responsabile finanziario se non ha sottomano certi atti non li può rilasciare. Se c’è la possibilità si sposta semplicemente il punto alla fine della seduta per dare il tempo di esaminare questo atto e emanare il parere, se non è possibile acquisirli verrà discusso nella seduta successiva quando li avremo.

CONS. MAZZON

Perché in un bilancio, uno chiede una variazione in un capitolo, se non si riesce a dare una risposta tecnica si rinvia il bilancio.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

No, le variazioni nella seduta di bilancio lei non ne chiede più, presenta gli emendamenti nei termini di legge, se non li ha presentati la sera del Consiglio al massimo vota contro o si astiene ma non presenta più variazioni di bilancio, proprio non sono previste dal regolamento di contabilità.

CONS. MAZZON

Ha capito quale era il mio pensiero comunque?

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Certo.

PRESIDENTE

Altri chiarimenti? Poniamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 43 è invariato, l'Art. 44 no, l'Art. 44 vengono soppresse alcune parole, anche qui al comma 3 i commi 5, 6 e 7 dell'Art. 55 li richiamiamo all'Art. 55 nella sua interezza perché quando ci arriveremo lo vedrete, è stato rimaneggiato e quindi non hanno più senso i riferimenti ai commi ma all'articolo nel suo insieme.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Non ci sono chiarimenti. Poniamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 45 è invariato, l'Art. 46, 47, 48, 49 sono rimasti 3 minuti per le dichiarazioni di voto. Io dico quali sono gli articoli invariati poi chiunque può intervenire su questi articoli. Mi fermo al 48?

PRESIDENTE

Nell'Art. 48 sulla dichiarazione di voto erano state fatte delle proposte o di diminuire o di aumentare poi in commissione con i capigruppo si era convenuto di lasciare così come era, se ci sono altre proposte però siamo qui, ci sono proposte? No.

CONS. BORIN

Non mi ricordavo più se avevamo lasciato 3, se avevamo fatto 5, mi ero messa il punto interrogativo.

PRESIDENTE

Avevamo lasciato invariato, avevamo lasciato immutato. E' invariato quindi rimane così. No, non ci sono variazioni. 49.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Il 49 è invariato. Poi arriviamo alla sezione seconda, in cui abbiamo inserito, si parlava di discussione del bilancio annuale di previsione e pluriennale del rendiconto, abbiamo inserito "delle linee programmatiche di mandato". Infatti abbiamo inserito qui l'Art. 49 bis linee programmatiche di mandato, abbiamo lasciato questo articolo bis per non cambiare tutta la numerazione che avrebbe cambiato tutti i riferimenti nell'ambito di... avete visto quanti riferimenti all'Art. 55 solo per farli un esempio, ce ne erano tantissimi, a questo punto bisognava veramente rimaneggiare tutto.

Linee programmatiche di mandato, entro il termine di cui all'Art. 18 dello statuto il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni dei progetti da realizzare nel corso del mandato è depositato da parte del sindaco in segreteria, è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta e del deposito ne è data comunicazione ai Consiglieri Comunali.

Entro i successivi 10 giorni ha luogo la seduta consiliare, dopo la esposizione del documento da parte del sindaco e ultimato il dibattito viene posta in votazione la proposta di deliberazione e di approvazione delle linee programmatiche di mandato che è approvata per appello nominale, a maggioranza assoluta dei consiglieri

assegnati, indi si svolge la votazione su eventuali mozioni integrative del documento, questa qui del documento iniziale di mandato.

PRESIDENTE

Chiarimenti? Poniamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 50 è invariato, l'Art. 51 ha semplicemente una modifica tecnica, cioè il riferimento all'Art. 6 del testo unico del 2000 il 267 e non più alla legge 142.

PRESIDENTE

Chiarimenti? No. Poniamo in votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 52 invariato, Art. 53 no e l'altro articolo sul quale si è soffermata la discussione anche in sede di commissione.

L'Art. 55 interrogazioni e forme di presentazione e svolgimento. Il comma 1 è rimasto invariato, sono stati eliminati il comma 2, 3, fino all'11 e sostituiti da questi commi, che poi hanno avuto una integrazione, il comma 4 ha avuto una integrazione in sede di seduta della commissione.

Cioè le interrogazioni sono redatte in forma scritta trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale che provvede a inviarle immediatamente al sindaco.

Ogni consigliere può sottoscrivere interrogazioni presentate adesso altri ma come interrogante è considerato a ogni effetto il primo firmatario, questi tuttavia ove non si trovi presente per la trattazione o vi rinunci può essere sostituito da un altro dei firmatari.

All'interrogazione viene data risposta scritta dal sindaco o dall'assessore competente per materia entro 30 giorni dalla presentazione. Questo è stato integrato, oppure in forma orale durante il Consiglio a seguito di specifica richiesta dell'interrogante che può richiedere quindi risposta scritta o orale.

Copia della risposta scritta è trasmessa al Presidente del Consiglio il quale su richiesta dell'interrogante fa pervenire ai Consiglieri Comunali copia della stessa.

In caso di mancata risposta o qualora il consigliere si ritenga insoddisfatto il Presidente del Consiglio inserisce all'ordine del giorno l'interrogazione per la trattazione della prima seduta consiliare immediatamente successiva, dando facoltà al consigliere di illustrare il contenuto dell'interrogazione per non più di 4 minuti, anche la relativa risposta non deve superare i 4 minuti. L'interrogante può dichiararsi o meno soddisfatto della risposta mantenendosi comunque nel tempo massimo di 2 minuti.

PRESIDENTE

Prima di aprire la discussione chiedo se dobbiamo fare un attimo di sospensione o possiamo andare avanti? Possiamo andare avanti. Qualche chiarimento?

CONS. BORIN

Chiarimento nel senso che ci eravamo a lungo soffermati, è una modifica sostanziale del processo dell'interrogazione, di fatto come era stato formulato in un prima ipotesi le interrogazioni sembravano proprio non passare più in Consiglio Comunale se non nel caso in cui il consigliere si dichiarava insoddisfatto, l'argomento sarebbe poi stato trattato nel Consiglio Comunale successivo.

Noi avevamo poi proposto, proprio per evitare che le interrogazioni, anche quelle in cui il consigliere si dichiarava soddisfatto, non saltassero proprio il passaggio in Consiglio Comunale, abbiamo aggiunto questa possibilità di richiedere la risposta orale in Consiglio, in questo modo dovrebbe essere consentito a tutti, da quello che ho capito, di fare domanda, di fare l'interrogazione poi si richiede o risposta scritta oppure risposta orale in Consiglio Comunale, era per questo che avevamo fatto, per spiegare anche agli altri da dove era nata questa...

Quello nuovo, ma quello che abbiamo visto in commissione dove non c'era ancora...

PRESIDENTE

Non c'era l'integrazione giusta.

CONS. REVELLO

In particolare volevo chiarire questo dibattito che c'è stato in commissione anche perché agli occhi miei e penso anche degli altri consiglieri di opposizione mettere mano a un articolo come quello che è fondamentale per la vita di un consigliere, cioè la questione delle interrogazioni, ci è sembrato un po' strano, capisco un aggiornamento di uno statuto che va magari a rettificare commi o articoli di legge che sono ormai diventati vecchi e quindi sono necessari aggiornare, invece aver proposto delle riduzioni, perché io le ho lette così, erano delle riduzioni sul nostro lavoro, su quello che noi facciamo ma anche non solo sotto l'aspetto critico ma anche propositivo per una Amministrazione, ci è sembrato molto strano, non capivo per quale ragione questa Amministrazione voleva andare a toccare quello che era proprio il diritto sacrosanto di un consigliere di proporre o fare interrogazioni.

Soprattutto limitandole in una forma molto rigida che era quella solo scritta, per lo più se non c'erano dei motivi, addirittura non passavano neanche più in Consiglio Comunale, era nata così.

Alla fine comunque abbiamo trovato una grande disponibilità da parte dei consiglieri Cavalotti, Albeltaro a cui diamo merito perché grazie a loro abbiamo trovato questa concertazione tra tutti e abbiamo inserito questa frase che nel verbale di commissione compare.

Quindi il fatto di dare questa discrezionalità della risposta scritta o orale ci permette magari di riaprire la discussione in Consiglio proprio sugli argomenti.

Quindi niente, se nessuno ha nulla da dire, nella mia persona voto a favore proprio perché c'è stata questa voglia di lavorare insieme, se dovessi vedere io sarei contrario a andare a toccare un argomento come quello dell'interrogazione ma non per una questione mia personale ma per tutti i consiglieri che verranno nel futuro che si troveranno se non limitati con uno statuto.

PRESIDENTE

Raccolgo l'intervento del Cons. Revello per dire che veramente c'è stata una ampia possibilità di lavorare insieme, dobbiamo dare atto che i consiglieri tutti hanno dato il loro rapporto e nei tavoli di lavoro che non erano neppure istituzionali, comunque con la loro buona volontà e quindi si è potuto produrre una cosa che va bene per tutti.

CONS. BARAUSSE

Devo dire che personalmente trovo strano, un po' mi infastidisce perché l'ho vissuto sulla pelle e lo vivo sulla pelle che sia previsto nel regolamento del Consiglio in caso di mancata risposta o qualora il consigliere si ritenga insoddisfatto.

Suona un po' strano che una legge dica debba rispondere entro 30 giorni, però se non lo fa... e quindi viene già previsto nel regolamento che in fondo in fondo si può non fare.

E è vero che siamo in Italia e ci sono un sacco di leggi dove ci sono dei termini dati per perentori che poi perentori in realtà non lo sono.

Esprimo più che altro un disagio rispetto a questa situazione, vorrei aggiungere un comma dove il sindaco o la segretaria si impegnano a pagare una cena ai consiglieri che non hanno ottenuto risposta o cose del genere, quanto meno che non abbiano una soddisfazione culinaria non lo so!

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Non vorrei essere accomunata con la parte politica, io sono un'altra cosa.

Lei si rivolga al sindaco per certe cose, a me per altre, io mi prendo tutte le mie responsabilità di funzionario ma non voglio mai essere accomunata a voi, voi siete dei politici, io no.

SINDACO

In poche parole non vuole offrirti la pizza!

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Io lo invito anche a cena a casa mia se vuole venire, per carità ma non sono un politico!

PRESIDENTE

A parte le divagazioni.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Tanto per alleggerire un attimo.

PRESIDENTE

Se non ci sono chiarimenti passerei alla votazione dell'articolo.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Il discorso del fatto che sia possibile derogare i 30 giorni, io lavoro da 30 anni nei comuni e mi è successo sa volte, non nel suo caso, mi dispiace, per alcune cose, le controllerò, vedo di farle dare la risposta ma ci sono stati dei momenti in cui mi sono state fatte richieste talmente esagerate, non qui a Cossato, prima, io mi ero rivolta quando era ancora in provincia di Torino al prefetto di Torino e il prefetto mi aveva risposto per iscritto che va bene, c'erano i 30 giorni ma prima di tutto veniva l'adempimento dei doveri d'ufficio.

E quindi se io in un comune, le faccio il mio esempio, quindi è possibile perché se io ho delle richieste così esorbitanti a me era successo di ricevere richieste di 400 copie di delibere in un comune con 2 persone da parte di un consigliere di minoranza, io avrei dovuto una persona destinarla... in quel caso lì era un caso diverso. Però si possono verificare dei casi del genere, allora in quel caso lì è prevalente l'adempimento dei doveri d'ufficio, per fornire 400 copie a un consigliere in quei tempi avrei dovuto una persona dell'ufficio adibirla a preparare le copie di quelle delibere, tra l'altro richieste in copia autentica, tra l'altro mi era stata richiesta.

E quindi il prefetto mi aveva risposto per iscritto che prima veniva l'adempimento dei doveri d'ufficio. Per cui è una cosa magari estrema, si spera che non si verifichi mai ma può anche capitare nel caso in cui non c'è la risposta.

CONS. BARAUSSE

Io personalmente preferisco che se una norma è scritta a questa norma si faccia riferimento, poi capisco che è un ginepraio, nel senso che preferirei che fosse scritto che alle interrogazioni "strumentali" o a cui è impossibile rispondere il sindaco o il

funzionario motiva perché non è stato risposto entro i 30 giorni, per esempio. E questo potrebbe già essere un modo al quale al consigliere viene dato atto che la sua interrogazione, la sua richiesta è considerata, si giustifica il motivo per cui, sacrosanto, per cui non si è potuto adempiere, faccio un esempio perché dei dati richiesti non sono ancora pronti, qualsiasi cosa però si giustifica questo fatto, non si passa in silenzio.

Ma se noi mettiamo una norma che dice che entro 30 giorni bisogna dare risposta e non specificiamo, andiamo avanti però se io scrivo che entro 30 giorni devo dare e poi dico va beh, però se non lo faccio va bene lo stesso e lascio al buonsenso delle persone alle volte il buonsenso potrebbe anche non essere sufficiente.

Faccio un minimo di accenno che so che ci sono dei comuni dove ai consiglieri di minoranza sistematicamente non vengono date risposte, abbastanza sistematicamente non vengono date risposte, perché non ci sono garanzie in questo senso, non c'è una garanzia.

Per cui è una tutela, se vogliamo a favore io dico del consigliere, non del consigliere di maggioranza o di minoranza, del consigliere in generale.

Per cui trovo quanto meno non coerente, non del tutto coerente questa cosa.

PRESIDENTE

Possiamo proporre un emendamento.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Secondo me ha più senso lasciare solo... togliere quella parte lì.

CONS. BARAUSSE

Avrebbe veramente più senso che in sindaco o il funzionario per esempio giustificino, a parere mio, giustificino la non risposta...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Ma quello è previsto dalla normativa, se entro i 30 giorni arriva una risposta la normativa lo prevede, che può essere anche interlocutoria.

E' previsto dalle leggi. Se mi formula la cosa.

PRESIDENTE

Dobbiamo modificare qualcosa? Prego Cons. Revello.

CONS. REVELLO

Io penso che se andiamo troppo a fondo in questo caso finiamo nell'arbitrariato, cioè poi chi è che decide se c'è questo o non c'è il termine per rispondere, secondo me bisogna non essere troppo precisi sennò poi si rischia che uno si prende la libertà di dire: io tutte le volte ho impegni e non ti risponderò mai. Secondo me, io lo so bene che non esiste nessuna garanzia di risposta, perché non esiste, non c'è un tutore per noi consiglieri, non esiste, non c'è una punizione se loro non ti rispondono.

Non esiste per legge. Si prevede che tutto funzioni, però io non vorrei troppo specificare sennò poi dice: si va poi a innescare chi decide questo o non quello.

Quindi lascerei così.

PRESIDENTE

Proviamo a parlo in votazione così.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 54, interpellanze, forme di presentazione, svolgimento, trasformazione in mozione, a questo punto è stato mantenuto il primo comma, è stata semiplicata la formulazione, abbreviata ma comunque credo riassunta, sono stati eliminati i commi dal 2 l'ultimo è il 9 e sono stati inseriti i commi seguenti: dal 2 al 4, l'interpellanza viene presentata per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale che provvede con la prima convocazione utile all'inserimento dell'ordine del giorno, secondo l'ordine di presentazione e ne dà immediata comunicazione al sindaco.

L'illustrazione della questione deve essere contenuta entro 4 minuti così come la risposta da parte del sindaco o di un assessore da lui delegato. Alla risposta può replicare solo il consigliere che ha posto la questione per dichiarare se sia soddisfatto o meno, contenendo la sua dichiarazione entro 2 minuti.

Le interpellanze e le interrogazioni relative alle stesso argomento, argomenti simili o collegati possono essere svolte congiuntamente.

PRESIDENTE

L'Art. 54 comma 4, le interpellanze e le interrogazioni relative allo stesso argomento ma era già... il comma 1 è rimasto.

CONS. REVELLO

Su questo articolo io vorrei emendare per ripristinare il vecchio comma 3, perché secondo me l'interpellanza in forma verbale, adesso voi la state trasformando di nuovo in forma scritta se ho ben capito, però in fondo l'interpellanza, questo Consiglio poi in fondo in fondo la usa molto poco, fa quasi sempre interrogazioni, l'interpellanza è un po' il question time che funziona anche nello stato, in Parlamento, dove magari la forma verbale è proprio nel richiedere al sindaco, agli assessori di avere risposta così orale su delle cose semplici, se trasformiamo tutto in scritto viene voglia di fare tutte interrogazioni, non tanto delle interpellanze, il fatto di mantenere questa cosa qua che ripeto, non la usiamo mai, non c'è mai nessuno che fa interpellanze al sindaco.

Secondo me sarebbe un modo magari di stimolare di nuovo a riprendere a fare domande anche solo esclusivamente verbali, di avere risposte verbali durante i Consigli.

PRESIDENTE

Quindi propone di mantenere il comma 3 dove si parla anche di forma verbale.

CONS. BORIN

Era solo per ricordare che avevamo precisato, se non ricordo male, che l'interpellanza qui viene proprio definita come una richiesta, però sui motivi o i criteri in base ai quali il sindaco o la Giunta abbiamo assunto o stiamo per assumere determinati atti o atteggiamenti etc.

Quindi di fatto presupponeva una richiesta scritta per dare modo a chi deve rispondere, dato che comunque riguardava degli atti amministrativi e quindi o dei dati finanziari o qualcosa, che di fatto se la si propone solo verbale per forza di cose... mi sembrava che fosse nata da questa.

PRESIDENTE

Era nata da questo la discussione.

CONS. BORIN

Non era forse tanto la volontà di sopprimere il comma scritto, era proprio per una questione di dare modo alle persone a cui tu fai la domanda di risponderti in maniera più completa.

PRESIDENTE

Era proprio questo l'intendimento, è il poter dare la possibilità all'assessore di prendere atto.

CONS. REVELLO

Mi sono guardato un attimo, c'è una legge sulla gestione degli enti locali che specifica che quella che si continua a discutere è una interrogazione, il fatto di andare a chiedere determinate, specifici dati su una scelta fatta, quella lì è una pura interrogazione. Il fatto invece di capire solo delle scelte, è ovvio che non devono essere come si sta dicendo, perché se non si trasforma in una interrogazione ma una interpellanza è semplicemente il perché si è fatta una scelta è ovvio che può essere anche fatta orale, non deve essere per forza scritta.

E' per questo che il mantenere questo comma ci permette anche di non andare a ricadere sempre in interrogazioni che alla fine secondo me sarebbe una male in più, per delle cose banali si può anche solo chiedere oralmente.

PRESIDENTE

Il Cons. Revello propone un emendamento aggiuntivo e è mantenere il vecchio comma 3, bisogna inserirlo

CONS. REVELLO

Comma 4.

PRESIDENTE

Fare un 3 bis.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Quale vuole inserire?

PRESIDENTE

Il comma 3.

Il comma 4 dice: per la presentazione di interpellanze in forma verbale sono consentiti tre minuti e era il comma 4 che era stato soppresso.

E quindi propone di rimettere il comma 4.

CONS. REVELLO

Una interpellanza potrebbe essere questa, banalissima, perché il sindaco ha deciso di mettere la bandiera della pace davanti a qui, non penso che il sindaco debba andare a informarsi all'ufficio tecnico per chiedere chi ha attaccato la bandiera, potrebbe essere una interpretazione politica, una sua scelta che ci mette 5 minuti a rispondermi. Io ti devo fare una lettera per chiederti una roba del genere, non penso che tu non sei in grado di darmi una risposta subito.

Questa è una interpellanza di scelta, di criterio tuo di scelta o di Giunta, quindi era per evitare di farci solo scrivere.

CONS. ALBELTARO

Solo una cosa, io credo che il confine tra interrogazioni e interpellanze sia veramente molto labile.

Facevo prima un esempio, se io chiedo al sindaco nella strada qui davanti c'è un buco per terra, cosa intende fare il sindaco? Questa è una interrogazione. Se io chiedo: perché il sindaco invece di coprire questo buco qui ha detto sul giornale che coprirà quel buco là? Interpellanza.

Non vedo la ragione di dividere, anzi, credo che la forma scritta consenta da un lato anche di esprimere meglio le questioni e di dare più valore, perché se tu gli chiedi perché c'è la bandiera della pace, glielo chiedi così oralmente è una cosa, se tu invece vuoi fare un bel pistolotto su quella roba lì se è per iscritto viene anche meglio.

Credo però che non abbia senso fare una differenza tra un istituto e l'altro, sono effettivamente equivalenti, direi, sono quasi equivalenti, una cosa può essere fatta in un modo o in un altro.

PRESIDENTE

Credo che la forma scritta è più impegnativa per l'amministratore, questo è in mio pensiero. Poi per carità, il Cons. Revello fa una proposta, è un emendamento aggiuntivo o comunque di mantenere, lo mettiamo in votazione. Ci sono altri interventi?

CONS. REVELLO

Faccio un secondo emendamento, se non siete d'accordo a mantenerlo emendo l'Art. 54 lo cancelliamo, che senso ha tenerci una interpellanza se ritenete che diventa tutta forma scritta e diventa tutta interrogazione.

PRESIDENTE

Sono molto simili ma sono due cose diverse però.

Non lo so. Andiamo avanti. Se propone questo dobbiamo... dove lo inseriamo, come lo inseriamo? Mi proponga l'emendamento.

CONS. REVELLO

Trasformo il comma 4 in 3 bis se vi va bene.

PRESIDENTE

Il comma 4 vecchio così recita "per la presentazione di interpellanze in forma verbale sono consentiti i tre minuti" e praticamente si mantiene questo tipo di... e diventa invece che 4 un 3 bis perché il 4 nuovo recita un'altra cosa.

ACCAVALLAMENTO VOCI

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Secondo me c'è una incongruenza perché prima avete 4 minuti per illustrare quella presentata scritta, poi 3 minuti per presentare quella orale.

Deve essere comunque una cosa logica, che abbia una forma...

Però non possiamo mettere viene presentata per iscritto verbalmente al Presidente del Consiglio. No.

PRESIDENTE

Io credo che sia già nata una bella discussione a livello Conferenza dei Capigruppo e si era arrivati a questa formulazione che sembrava accontentasse un po' tutti.

Non lo so. Ci soffermiamo un attimo.

CONS. REVELLO

Non è che voglio mettere fretta, nel senso che capisco che tutti vogliamo uscirne fuori, però cercate di capire sono cose che poi sono pietre miliari queste cose qui.

Dopodiché una volta che abbiamo approvato... scusa fino in questo momento posso farti una interpellanza, fino adesso, dopo tra due secondi che abbiamo alzato la mano se non te la scrivo non te la posso più fare. Secondo me c'è un grande abisso,

io vorrei prima di fare una cosa del genere magari voi per velocizzare siete d'accordo a andare avanti, io vorrei pensarci un attimo.

CONS. BARAUSSE

Farei solo una riflessione di carattere più generale, nel senso che abbiamo il bisogno, di tutelare il funzionamento del Consiglio Comunale per tutti, io sto parlando per tutti e abbiamo 40 minuti di tempo per le interpellanze e interrogazioni che abbiamo sempre usato con una discreta elasticità. Perfetto, quindi anche un'ora e mezza, quindi con un minimo di buon senso, dobbiamo tutelarci nel prossimo Consiglio Comunale le persone che strumentalmente, potrebbe toccare a noi, utilizzare questo strumento, quindi dobbiamo dare voce ai consiglieri, ripeto ai consiglieri di maggioranza e di minoranza e dobbiamo permettere anche che il Consiglio funzioni.

Abbiamo 40 minuti al massimo usati con elasticità, abbiamo la presentazione in forma, introdotto la presentazione in forma orale, verbale delle interrogazioni, io mi dico accoglierei senza grossi patemi d'animo anche la presentazione in forma verbale delle interpellanze tenendo conto che hanno 4 minuti, è stato introdotto anche il tempo di risposta che io personalmente trovo anche giusto di 4 minuti della risposta, anche se alle volte si necessiterebbe di più, perché io strumentalmente potrei avere un assessore che mi parla per 36 minuti e io faccio una interrogazione soltanto.

Per cui da parte mia credo che l'Amministrazione tutelata dai 40 minuti, la minoranza può presentare, seduta stante, una interpellanza verbale, sapendo che l'interpellanza verbale viene dopo le interpellanze scritte che quindi rischia di non essere nemmeno presentata nei termini dei 40 minuti.

Io propongo che sia accolta anche la forma verbale.

PRESIDENTE

Cerchiamo solo una formulazione...

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

"L'interpellanza viene presentata per iscritto dal Presidente del Consiglio Comunale che provvede con la prima convocazione utile all'inserimento nell'ordine del giorno etc. etc., oppure verbalmente durante la seduta consiliare".

La aggiungiamo lì, così dopo si dice la illustrazione della questione che sia scritta o che sia orale deve essere contenuta nei 4 minuti, potrebbe andare bene?

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo?

Esito della votazione: unanimità.

Adesso votiamo l'articolo così emendato.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

Io chiedo veramente 5 minuti di sospensione.

Esito della votazione: il Consiglio sospende.

Sospensione

Il SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA Generale procede all'appello

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

15 presenti. Il numero legale c'è.

PRESIDENTE

Il Consiglio riprende i lavori. Avevamo appena votato l'Art. 54.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 55, mozioni, il comma 1 è stato mantenuto integralmente, sono stati eliminati i commi da 2 a 7 e è stata formulata in questo modo: "la mozione viene iscritta nel programma dei lavori nella prima seduta consiliare immediatamente successiva alla data di presentazione, le mozioni qualora concernano argomenti uguali, analoghi o connessi possono essere trattate contemporaneamente.

Indipendentemente dal numero dei firmatari la mozione illustrata solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore ai 15 minuti. Nella discussione possono intervenire per un tempo comunque non superiore ai 10 minuti un consigliere per ogni gruppo, il sindaco o un assessore delegato può prendere la parola non superiore ai 10 minuti – qui forse stava bene un punto e virgola – un consigliere per ogni gruppo per 10 minuti..." mi sto confondendo perché c'è qualcosa che non quadra, un consigliere per ogni gruppo; il sindaco o un assessore delegato può prendere la parola per 15 minuti. Il consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non superiore ai 5 minuti, qui era 3 ma è stato portato a 5, per ogni mozione possono essere presentati emendamenti che sono illustrati dal presentatore per una durata non superiore a 5 minuti. Dopo la votazione degli eventuali emendamenti presentati la mozione è messa in votazione nel suo complesso, sempre che anche da parte di un solo consigliere non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate. In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso e approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti. Quando la mozione approvata dal Consiglio Comunale prevede il raggiungimento di determinati obiettivi da parte degli organi di governo, il Presidente del Consiglio Comunale provvede a trasmettere al sindaco affinché ne curi l'attuazione. Le mozioni approvate dal Consiglio Comunale sono altresì trasmesse dal Presidente del Consiglio Comunale alle aziende e agli enti dipendenti dal comune o a cui il comune partecipa. Qualora esse trattino di questi. Qualora una mozione stabilisca dei termini entro i quali deve essere riferito al Consiglio e ciò non avvenga in tempo utile il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a iscrivere all'ordine del giorno entro i 30 giorni successivi una comunicazione in merito del sindaco.

CONS. MAZZON

Vorrei capire, interventi, nella discussione possono intervenire per un tempo comunque non superiore a 10 minuti un consigliere per ogni gruppo. Cioè se è del mio gruppo io faccio l'intervento e gli altri non possono più parlare? C'è scritto questo.

Io non sono d'accordo. Non so cosa ne pensano...

Se parla uno del gruppo gli altri non possono più intervenire.

Ma poteva intervenire chiunque? Ma scherziamo? Se intervengo io sulla mozione presentata da lui voi non parlate più. C'è scritto così.

PRESIDENTE

Propone un emendamento modificativo, Cons. Mazzon?

Possono intervenire per un tempo comunque non superiore ai 10 minuti ogni consigliere.

CONS. MAZZON

Io propongo poi il Consiglio decide.

PRESIDENTE

Siamo d'accordo?

CONS. REVELLO

Io volevo solo fare questa considerazione, penso che questa parte sia stata fatta proprio per contenere i tempi del Consiglio, perché a me sembra, come c'è stato tolto dei tempi nelle interrogazioni e nelle discussioni, questo era poi emerso nelle commissioni che si voleva dare un taglio alle lungaggini del Consiglio mi è stato detto perché sennò che senso ha andare a togliere tre minuti a un consigliere che vuole a fare una interrogazione oppure andare a ridurre degli altri tempi, me hanno sempre detto anche in commissione che questo serviva per ridurre i tempi del Consiglio. Capisco la tua preoccupazione perché così vuole dire veramente ridurre a qualcuno la possibilità di discutere ma allora io ti posso dire la stessa regola vale anche per prima, cioè anche gli altri articoli perché abbiamo ridotto quei tempi? Qual è la motivazione? Se non la stessa di questo articolo che penso sia quella di ridurre i tempi del Consiglio, io l'ho capita in questo modo.

Se volevamo dar mano a uno statuto per dare più incisività agli articoli è un conto, ma visto che in questo statuto si è voluto proprio ridurre molto i tempi, credo che questo sia in linea con questo fatto, immagino che sia l'unica...

PRESIDENTE

Mi sembra di ricordare, posso aggiungere una cosa, mi sembra di ricordare, adesso non mi ricordo più se a un tavolo di lavoro o in commissione, si era accennato al fatto che la mozione viene presentata per iscritto ai capigruppo, quindi ogni gruppo ha la possibilità al suo interno di discuterne e poi di scegliere un portavoce. Stefano, ricordo male? Mi sembra... però questo è un mio apporto.

CONS. ALBELTARO

Brevemente. E' vero che le altre modifiche sono state fatte per la riduzione dei tempi, soprattutto su questioni che hanno carattere di ordinarietà nel senso che in tutti i Consigli ci sono le interrogazioni, in tutti i Consigli ci sono i vari punti all'ordine del giorno. Le mozioni invece avendo un carattere per così dire di straordinarietà nel senso che non in tutti i Consigli ci sono, dato che non in tutti i Consigli ci sono anche se si considerano dei tempi più ampi, accogliendo la proposta del Cons. Mazzon, questo non vada a squilibrare l'economia dei tempi.

Mentre invece per il resto essendo che tutte le volte in tutti i Consigli i punti all'ordine del giorno ci sono, una riduzione dei tempi porta già a un maggiore equilibrio negli orari e in tutte queste cose. Quindi per quanto mi riguarda io sono d'accordo con una proposta come quella di Mazzon anche perché ognuno può dire quello che gli pare su una mozione, anche dissociarsi dal proprio gruppo.

CONS. REVELLO

Effettivamente io posso dirti che la mozione ha quasi avuto sempre un carattere politico, mentre l'interrogazione e interpellanza è sempre stata proprio nell'ambito amministrativo, gestionale, comunale, a dirti il vero io ci gioco un po' con le mozioni, però se devo vedere come cittadino potrei farne a meno. Io darei più ampio spazio ai discorsi delle interrogazioni e delle interpellanze dove si è dato un colpo di forbice. Della mozione io ti posso dire che forse negli ultimi Consigli le mozioni sono durate anche un bel po', guarda che ci sono state delle mozioni che ci siamo stati un'ora a discutere. Quindi se vogliamo proprio dirla tutta, se vogliamo togliere un po' di tempi e andare a dormire prima le mozioni all'ultimo punto e di solito sono quelle che ci portano a arrivare all'una e mezza, alle due, come l'ultima volta.

Quindi il fatto che diceva Pozza ha ragione nel dire: facciamo una mozione, la presentiamo come gruppo, penso che un gruppo ha tutto il tempo di fare tutte le sue considerazioni all'interno del proprio gruppo, era questo il ragionamento fatto, non tanto di non permettere una discussione. Poi vedete voi.

PRESIDENTE

Decidiamo per il bene di tutti.

CONS. BORIN

E' vero, ha ragione anche Revello però sono più d'accordo per mantenere come era prima, sono d'accordo con il Cons. Mazzon, mi sembra una garanzia in più. Aggiungo un pensiero che non riguarda il nostro caso né questa Amministrazione, ma se dovesse essere in futuro una Amministrazione per cui il capogruppo o un consigliere non va d'accordo con un altro di fatto io come capogruppo ho la possibilità ai capigruppo presentare una mozione, non dire niente, venire in Consiglio discuterla solo io e basta.

In questo modo mi date la possibilità di escludere comunque gli altri perché gli altri non possono parlare.

PRESIDENTE

Se uno è dissidente può intervenire, esprimere la propria dissidenza.

Il consigliere dissidente che non concorda nell'opinione del capogruppo interviene anche nella dichiarazione di voto del capogruppo.

In dichiarazione di voto anche del capogruppo, se il gruppo, cioè il consigliere che non è in linea con il capogruppo può esprimere il suo parere.

Però credo possa essere accolta anche da parte nostra la proposta di Mazzon.

CONS. BORIN

Allungano i tempi ma arricchiscono anche la discussione.

PRESIDENTE

Sicuramente.

CONS. MAZZON

Pensavo fosse un refuso, invece è un errore perché una mozione può essere di qualsiasi tipo e può anche essere sull'etica e non vedo perché dobbiamo essere tutti allineati e d'accordo, vi dico l'aborto, non vedo come possa essere, secondo me è togliere una libertà.

Nel resto non ho visto questa castrazione dei tempi, ho visto uno snellimento del regolamento secondo me con la mia poca esperienza. Quindi invece vedo togliere la voce a qualcuno.

I tempi delle mozioni sappiamo chi li ha portati avanti, sicuramente non chi va a usufruire di questo, però noi non possiamo fare un regolamento per questo Consiglio, il prossimo, se ci sono solo più tre capigruppo? Tutti gli altri gli togliamo... non so, io la penso così e propongo questa variazione.

CONS. BARAUSSE

Provo sempre a pensare allo spirito della normativa, fatto salvo che su una specifica mozione di un carattere presentata prima evidentemente il Presidente e i capigruppo potrebbero concordare modalità e tempi diversi, quindi ricordiamoci sempre che se si trattasse di parlare di Dico, di un tema molto caldo evidentemente credo che sia cosa corretta presentarlo in forma scritta prima, mentre alle volte io stesso ho presentato una interrogazione che poi ho trasformato in mozione. Allora forse in quel caso

allungare troppo la discussione non è magari nemmeno troppo corretto per non fare perdere troppo tempo al Consiglio nel suo insieme.

Credo che potrebbe essere una mediazione ragionevole il fatto che ogni consigliere possa parlare per 5 minuti, perché se di nuovo se faccio il conto che tutti ci esprimiamo, sacrosanto ma sono 20 consiglieri, sono 100 minuti più o meno e lasciare 5 minuti di replica a una persona per gruppo fatto salvo le persone che dissentono dal proprio... come dicevi tu prima per esempio su alcuni temi particolari, io potrei non essere in linea non con quelli del mio gruppo evidentemente perché soffrirei di schizofrenia in questo senso, ma gruppi più numerosi potrebbero non avere al loro interno tutti la stessa opinione.

Per cui io ho messo giù tre righe molto mal fatte, che vi propongo “nella discussione possono intervenire tutti i consiglieri per 5 minuti, eventuali repliche – non ho letto bene se ci sono dichiarazioni di voto – dichiarazioni di voto possono essere espresse per ulteriori 5 minuti solo da un rappresentante per gruppo o dai consiglieri non in linea, non d’accordo – vedete voi – con l’indicazione di voto del proprio gruppo”. Quindi 5 minuti per tutti, poi il gruppo si esprime per un voto, i consiglieri che non sono d’accordo...

PRESIDENTE

Allora si dimezzano i tempi, non 10 minuti ma 5 minuti.

CONS. BARAUSSE

E’ una proposta.

PRESIDENTE

5 minuti allargati per tutto.

CONS. BARAUSSE

Di un rappresentante per gruppo.

PRESIDENTE

Come le votazioni del punto all’ordine del giorno.

CONS. BARAUSSE

Sostanzialmente sì.

CONS. MAZZON

Non condivido, io lascerei che possono intervenire tutti, non capisco questa prerogativa dei capigruppo.

“Nella discussione possono intervenire per un tempo comunque non superiore ai 10 minuti un consigliere per ogni gruppo”, punto.

PRESIDENTE

5 minuti tutti i consiglieri, ha ridotto il tempo da 10 per ogni capogruppo a 5 per tutti i consiglieri.

CONS. MAZZON

Che possa intervenire chiunque però.

CONS. BARAUSSE

Posso provare a rileggerla. La sistemiamo per carità “nella discussione possono intervenire tutti i consiglieri per 5 minuti...”

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Per un tempo comunque non superiore ai 5 minuti lasciamo.

CONS. BARAUSSE

Però eventuali repliche, perché io se mi trovo a parlare per 5 minuti per primo o il mio gruppo parla per primo magari posso voler aggiungere determinate cose rispetto a cose dette da altri.

Infatti io faccio la proposta che siano 5 minuti e poi dico: però se c'è una replica la esprime un rappresentante per gruppo, per altri 5 minuti.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Come aveva detto lei?

CONS. BARAUSSE

Possono essere espresse, io ho messo per ulteriori 5 minuti, solo da un rappresentante per gruppo o dai consiglieri dissenzienti, resta fisso il fatto che se la replica è fatta da uno dei rappresentanti del gruppo, dice: noi votiamo favorevole perché chi si esprime vota contrario.

Credo che su mozioni un po' importanti presentate prima ti sei confrontato, altrimenti chiedi una sospensione come si è fatto più volte (*intervento fuori microfono*) anche voi alle volte su alcune votazioni parli velocemente, dici: guardi io su questo non sono assolutamente d'accordo, per cui esprimerò un mio dissenso.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

E poi il pezzo che dice, dopo che abbiamo detto: nella discussione possono intervenire tutti i consiglieri per un tempo comunque non superiore ai 5 minuti, poi eventuali repliche possono essere espresse per ulteriori 5 minuti da un consigliere per gruppo o dai consiglieri dissidenti.

Poi c'era il pezzo, il sindaco o un assessore delegato può prendere la parola per, c'era 15 minuti.

PRESIDENTE

Mettiamo 15 o 10?

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Dieci. Qui si cancella perché eventuali repliche possono essere espresse per ulteriori 5 minuti da un consigliere per gruppo o dai consiglieri dissidenti.

Va bene così però a questo punto questa frase "eventuali repliche", state attenti tutti sennò non ci capiamo più.

CONS. MAZZON

Io anche sulle eventuali repliche non sono d'accordo, per me le eventuali repliche sono 5 minuti chiunque, chi è intervenuto può intervenire, perché dobbiamo stabilire i dissidenti? I dissenzienti? Se siamo per una regola chiara, io credo di non dover fare...

PRESIDENTE

Un secondo intervento per altri 5 minuti.

CONS. MAZZON

Punto, fine.

ACCAVALLAMENTO VOCI

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Per ulteriori 5 minuti, quindi è chiaro che da parte di tutti. E poi il sindaco o un assessore delegato può prendere parola per 10 minuti.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento.

Esito della votazione: unanimità.

Mettiamo in votazione l'articolo.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Art. 56, ammissibilità di interrogazioni, interpellanze e mozioni. Qui abbiamo soltanto l'eliminazione della lettera a) e della lettera b), perché dice il comma 2: alla verifica della ammissibilità ai sensi del comma 1 di interrogazioni e interpellanze procede il Presidente.

Prima specificava, prima di farne annuncio il Consiglio per le interrogazioni e interpellanze, immediatamente dopo la presentazione, direi che è generico procede il Presidente, lo fa sempre, alla ammissibilità procede il Presidente.

E basta.

PRESIDENTE

La mettiamo in votazione.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 57 è soppresso ma è una soppressione tecnica perché non esiste più la ratifica e controllo di speciali deliberazione della Giunta Comunale, poi c'era solo un comma che diceva della comunicazione del fondo di riserva ma è nel regolamento di contabilità, infatti viene comunicato, non è in caso di tenere un articolo in questo regolamento che lo dice. Le ratifiche non esistono più, i controlli neanche, per cui questo l'abbiamo eliminato.

Andiamo all'articolo dopo, semplicemente questo era il capo secondo, Art. 57, siccome viene eliminato, il capo terzo successivo diventa capo secondo e l'Art. 58 diventa Art. 57, siccome abbiamo pochi articoli per arrivare alla fine, invece di mettere quella dicitura abrogato e poi andare avanti abbiamo preferito cambiare i numeri degli articoli fino alla fine, tanto c'era un riferimento unico.

Quindi l'Art. 58 diventa Art. 57 quindi è solo una modifica.

L'Art. 59 che diventa l'Art. 58, mozione di sfiducia ha una sola variazione, semplicemente fa riferimento all'Art. 41 dello statuto.

PRESIDENTE

Poniamo in votazione.

Presenti n. 15 membri del Consiglio Comunale.

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

Il capo quarto diventa capo terzo, l'iniziativa popolare, Art. 60 diventa Art. 59 petizioni e qui cambiano due riferimenti l'Art. 84 e 85 dello statuto.

PRESIDENTE

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 60 proposte, ha una variazione, anche qui un riferimento all'Art. 86 dello statuto e un'altra variazione al comma 2 quando parlava di parere di regolarità tecnica e di legittimità, il responsabile è il Segretario, diventa soltanto parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio competente, quindi è tolto il parere di legittimità del Segretario perché è stato tolto dalla normativa.

PRESIDENTE

Chiarimenti? No. Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE DR.SSA VILLA

L'Art. 62 diventa Art. 61 e non ha variazioni, l'Art. 63 diventa 62 e non ha variazioni. L'Art. 64 diventa Art. 63 e ha due variazioni: una è che il regolamento in vigore diceva che il presente regolamento entra in vigore allo scadere della seconda pubblicazione. Facendo riferimento all'Art. 90 dello statuto.

Adesso facendo riferimento all'Art. 102 dello statuto il presente regolamento entra in vigore all'atto della seconda pubblicazione, cioè dopo la prima pubblicazione praticamente è esecutivo, nel momento in cui noi lo pubblichiamo la seconda volta sono più pubblicità notizia per farlo conoscere ma è esecutivo in quel momento.

Quindi vengono anche accelerati i tempi di esecutività.

E poi abbiamo tolto l'ultima frase che diceva quali sono i precedenti regolamenti abrogati perché a questo punto dovremmo citare quel primo del 96, addirittura qui risaliva al 73 e successive modifiche perché è chiaro che se approviamo questo approviamo tutti quelli precedenti.

PRESIDENTE

Esito della votazione: unanimità. Il Consiglio approva.

Terminate le votazioni articolo per articolo, il Presidente del Consiglio Comunale Angela POZZA, chiude la discussione ed indice la votazione finale sulla proposta di deliberazione in oggetto, a scrutinio palese, per alzata di mano.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, formulata dal Sindaco;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Dr.ssa Carolina VILLA, in assenza del Dirigente del Settore Area Amministrativa e Servizi Finanziari Dott. Clemente COMOLA, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000;

Presenti n. 15 membri del Consiglio Comunale, essendo usciti dall'aula durante la discussione del presente punto, i consiglieri RIBATTO Enea, BOTTA Franco e TRIVELLATO Enrico;

Votanti, per alzata di mano n. 14 membri del Consiglio Comunale essendosi astenuto il consigliere REVELLO Stefano;

Con n. 14 voti favorevoli e nessun voto contrario

DELIBERA

1) **Di approvare** il “Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale”, nel testo, già integrato con le modifiche di cui alla discussione ed alle votazioni, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera B).

2) Il Regolamento approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 18.02.2007, deve intendersi ad ogni effetto abrogato.

3) Di dare atto che la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione così come previsto dall'art. 102, comma 7, dello Statuto del Comune di Cossato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to POZZA ANGELA

Il Segretario Generale
F.to VILLA Dr.ssa CAROLINA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

QUESTA DELIBERAZIONE

- viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 17 maggio 2007 al 01 giugno 2007 ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla residenza comunale addì 17 maggio 2007

Il Segretario Generale

.....

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Lì

Il Segretario Generale

.....

Pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 17 maggio 2007 al 01 giugno 2007 a norma dell'art. 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Addì

Il Messo Comunale

.....

Il Segretario Generale

.....